



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Elena Messana, Veronica Olivotto. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Lavori in corso alla Cascina Monluè

Sopralluogo lo scorso 18 aprile con le commissioni comunali e municipali presso la Cascina Monluè per verificare come procedono i lavori per realizzare il progetto "La corte del bene comune" che restituirà questo bene storico alla

cittadinanza. Ve lo avevamo raccontato in dettaglio nello scorso ottobre a seguito della presentazione ufficiale con la partecipazione delle autorità comunali ed ecclesiastiche e di tutti i soggetti titolari della concessione, riuniti nella Impresa sociale Cascina Monluè.

I lavori sono partiti il 21 marzo, dopo alcuni rallentamenti per pratiche comunali (strano...) e, se tutto procede regolarmente, dureranno 30 mesi. La durata della convenzione è di 50 anni con un investimento complessivo di 7,5 milioni di euro, fra finanziamenti, / segue a pag. 5



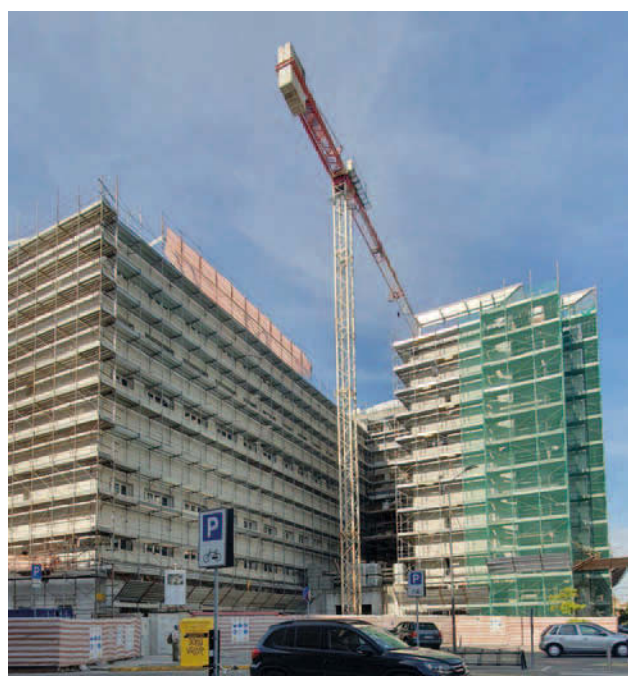
Procedono i lavori per lo studentato di piazzale Ferrara

Fortunatamente un altro cantiere che è stato fermo per moltissimi anni sta procedendo celermente: lo studentato di piazzale Ferrara, infatti, secondo le aspettative del Politecnico dovrebbe aprire già per il prossimo anno accademico 2023/24. Speriamo.

Il costo dei lavori ammonta a 12.000.000 di euro e la struttura ospiterà 213 studenti del Politecnico che oltre alle stanze avranno a disposizione molti spazi comuni situati all'ultimo piano.

Edificio molto spartano, cui avrebbe certamente giovato avere facciate colorate, invece che bianche, che fanno molto struttura sanitaria...

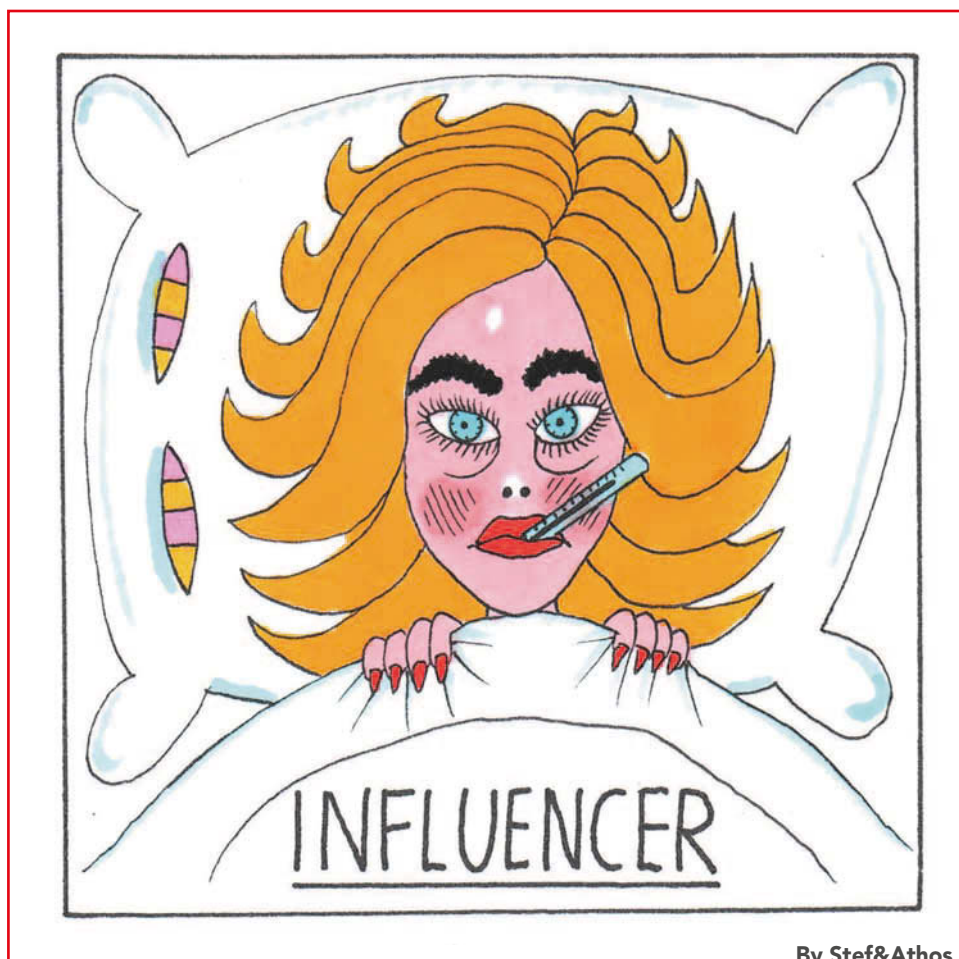
A piano terra, dove originariamente avrebbe dovuto trasferirsi il mercato comunale al centro del piazzale, non è ancora chiaro quali servizi pubblici andranno. Recentemente si era parlato di una Casa di Comunità collegata a quella che verrà realizzata in



via dei Cinquecento, ma la ASL ora non sta confermando quella previsione. I lavori a piano terra quindi sono rallentati in attesa della decisione sulle scelte che dovranno essere prese sull'utilizzo di

quegli ampi spazi. E a proposito del mercato comunale, in cui ormai ci sono solo 3 operatori, siamo sempre in attesa dei lavori di riqualificazione.

S.A.



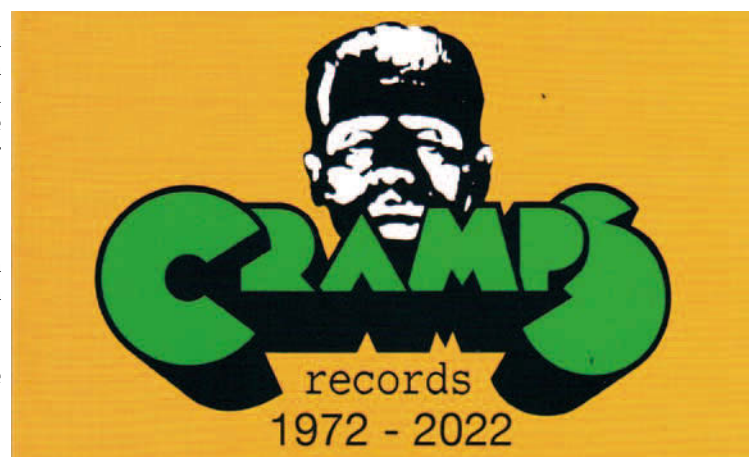
By Stef&Athos

GIANNI SASSI, IL LUCKY BAR E PIAZZALE MARTINI

Lo scorso 6 aprile al Teatro Lirico si è tenuto un concerto memorabile per festeggiare i 50 anni della CRAMPS, la casa discografica indipendente più importante della storia italiana. Non si può restare indifferenti di fronte a quest'etichetta che ha lasciato tracce profonde nella controcultura degli anni Settanta. Dalla CRAMPS sono usciti gli AREA, Eugenio Finardi, Alberto Camerini, gli Skiantos, Jo Squillo; artisti molto diversi tra loro ma con un denominatore comune: il sostegno e la promozione da parte di Gianni Sassi. La sua è una figura molto speciale che sfugge a ogni omologazione: non era solo un discografico o un talent scout, era un intellettuale a tutto tondo che ha saputo utilizzare il linguaggio in tutte le sue declinazioni per esprimere un pensiero fuori dal conformismo. Si è dedicato alla grafica pubblicitaria e alla comunicazione musicale, ha organizzato eventi di arte e musica coinvolgendo le avanguardie, ha fondato riviste che oggi sono studiate per la loro originalità e lungimiranza, come *La Gola* e *Alfabeta*. Purtroppo Gianni Sassi è morto prematuramente nel 1993, all'età di 54 anni. La città di Milano ha finalmente riconosciuto la sua grandezza di imprenditore culturale, o come è stato detto da più parti, di "agitatore culturale", e il 14 marzo scorso, a 30 anni dalla morte, gli ha dedicato una strada all'ombra dei grattacieli di Citylife: la passeggiata Gianni Sassi, che incrocia una via dedicata al suo grande amico, anche lui morto giovane, a 34 anni, Demetrio Stratos. Incuriosita da questo personaggio fuori dal comune, ho scoperto che Gianni Sassi abitava nel-

la nostra zona, l'ha sempre frequentata e amata. Per saperne un po' di più, ho chiesto aiuto a colei che è stata il braccio destro di Gianni Sassi nel corso di tutta la sua attività, dal 1968 al 1993, Monica Palla. La signora Monica mi ha parlato con grande disponibilità e simpatia del modo in cui Sassi lavorava, del suo carattere e del suo forte legame col nostro quartiere.

Sassi era nato a Varese nel 1938 ma si era trasferito a Milano con i genitori nel 1950, in piazzale Martini; cambierà casa e ufficio varie volte nel corso della sua vita ma piazzale Martini rimarrà sempre un punto di riferimento, tanto che negli anni Ottanta al numero 3 della piazza,



all'angolo con via Caposile, stabilirà la sede della società NUOVA INTRAPRESA, editrice delle riviste *Alfabeta* (1979) e *La Gola* (1982). Sassi era amico di Gino Di Maggio, che frequentava la sezione di via Tommei del Partito comunista, e proprio in via Tommei ha messo in scena con lui negli anni Sessanta una rappresentazione contro la mafia, dal titolo *Il sasso in bocca*. Tra gli altri amici c'erano anche Sergio Albergoni, Gianni Emilio Simonetti e Daniela Palazzoli: "quelli di piazzale Martini", artisti e intellettuali che hanno animato la zona con gallerie e spazi culturali, fino a occupare una parte del vecchio Macello comunale / segue a pag. 3

NELLE PAGINE INTERNE

"IL MARTINITT":
TEATRO, CINEMA,
ARENA

PAG 6

I 25 ANNI
DEL MOM CAFÉ PAG 3

LEONE LODI
IN SANTA MARIA
DEL SUFFRAGIO PAG 7

CI VEDIAMO
"DOPO?" PAG 5

ALLA SCOPERTA
DI "SOGGETTIVA" PAG 9

Nel segno del... Toro



Disegno di Edlira Myrselej

Più api, più vita

Cascina Cuccagna ha lanciato una campagna di *crowdfunding* per sostenere e sviluppare il progetto Api in Città. Da qualche mese, infatti la terrazza di Cascina Cuccagna ospita quattro arnie con circa 250.000 api di razza ligustica, che percorrono 300 ettari di territorio impollinando 120 milioni di fiori ogni giorno, un piccolo contributo per proteggere le api e tutti gli insetti impollinatori che vivono in città.

L'obiettivo è raccogliere entro giugno di questo anno 15.000 euro, che serviranno agli scopi indispensabili per mantenere le arnie vive e attive e raccogliere i frutti di questo nobile scopo.

Fra questi: creare una grande oasi sulla terrazza di Cascina Cuccagna grazie a 6 fioriere di fiori melliferi, avviare attività costanti di biomonitoraggio (le api e il loro stato di benessere sono indicatori per la valutazione della qualità ambientale del territorio), curare quotidianamente le arnie e le loro abitanti.



Come ricorda Giuseppe Manno, *founder* di Apicoltura Urbana: "Le api in un contesto urbano, oltre a permetterci di avviare percorsi di contatto e sensibilizzazione, portano un forte messaggio legato alla biodiversità. La città può, e deve, diventare un luogo più verde e ospitale non solo per gli insetti impollinatori fondamentali per il nostro ecosistema, ma anche per i cittadini". Tutte le info sulle donazioni su www.cuccagna.org

Nuovi giochi al Parco Alessandrini

Ormai erano ammalorati, erano diventati pericolosi per i bambini, non era possibile aggiustarli. Parliamo dei giochi presenti nel parco Alessandrini, fra cui il grande castello che era stato recintato per le sue condizioni precarie. La scelta fatta dal Municipio è stata di sostituirli con nuovi giochi inclusivi e 5 postazioni sportive, oltre a 12 nuove alberature e una porzione della pavimentazione in ghiaia per limitare l'effetto isola di calore. Un intervento da oltre 200.000 € che ha restituito l'area giochi ai bambini della zona.



L'inaugurazione col presidente di Municipio 4, Stefano Bianco, si è tenuta lo scorso 12 aprile alla presenza degli alunni di alcune classi della scuola «Tommaso Grossi», che hanno apprezzato molto. E apprezzeranno anche i genitori che potranno utilizzare le postazioni sportive mentre i loro pargoli giocano, riuscendo a tenerli comunque sott'occhio...

Preziosa collaborazione con la Croce d'Oro

A seguito della mostra 10 ANNI DI BUSTA ROSSA A MILANO svolta presso il Municipio 4, a gennaio scorso, si è avuto un indotto virtuoso con la collaborazione con la Croce d'Oro, che ha sede in piazzale Ferrara, sul fronte del soccorso. Gli operatori dell'ambulanza verranno infatti formati sull'azione Salvavita e chiederanno a ogni intervento di soccorso se si è in possesso della Busta Rossa, un utile strumento che migliora il soccorso.

L'iniziativa è rivolta principalmente agli anziani e a quanti vivono soli, che più hanno necessità di possedere valide informazioni Salvavita attraverso la Busta Rossa (in casa) e la Carta d'Identità Salvavita-CIS in tasca e/o nella borsetta.

Ricordiamo che la Busta Rossa "fotografa" in modo chiaro lo stato sanitario attuale della persona e deve essere conservata in casa, appesa vicino all'ingresso, a disposizione sia per le ordinarie esigenze quotidiane (es. pronta disponibilità di dati, amnesie, apprendimento di cambiamenti, ecc.) sia per situazioni critiche (malore, perdita di coscienza, ecc.).

La Busta viene rilasciata presso RSA Casa per Coniugi, via Dei Cinquecento 19, telefonando al numero 02 539 2964 nelle giornate di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20.



Un nuovo Centro di Ascolto

«Chi ha molto ricevuto dalla vita deve dare molto». Queste significative parole di Marcello Candia sono alla base del progetto che ha preso vita dallo scorso 20 aprile nei locali della parrocchia Angeli Custodi in via Pietro Colletta 21. Il Centro di Ascolto Interparrocchiale di Sant'Andrea e degli Angeli Custodi unifica i Centri di ascolto delle due parrocchie, chiusi dal periodo Covid, e si affianca al Servizio di Guardaroba rimasto sempre attivo ed efficace nel fornire vestiario ai meno abbienti.

Il Centro è finalizzato ad aiutare chi ha o è in difficoltà e si trova in una situazione di disagio sociale, e vuole dare una risposta concreta alla profonda richiesta di carità che si percepisce e ormai è sempre più tangibile.

Dopo l'inaugurazione, la struttura ha iniziato a svolgere il suo prezioso lavoro. Per prenotarsi nei giorni di apertura, tutti i giovedì dalle 9.30 alle 11.30 e il secondo e ultimo sabato del mese dalle 16 alle 18, occorre telefonare allo 02 55011912.



Da sinistra: Luca Massari, responsabile Caritas Interparrocchiale; Giacomo Perego, assessore di Municipio 4; don Adriano Castagna, Parroco S. Andrea e Angeli Custodi; Gianni Lovecchio, responsabile Centro Ascolto Caritas; don Michele di Nunzio, Vicario Angeli Custodi; Iris Bianchini, volontaria



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

VETRAIO & CORNICIAIO

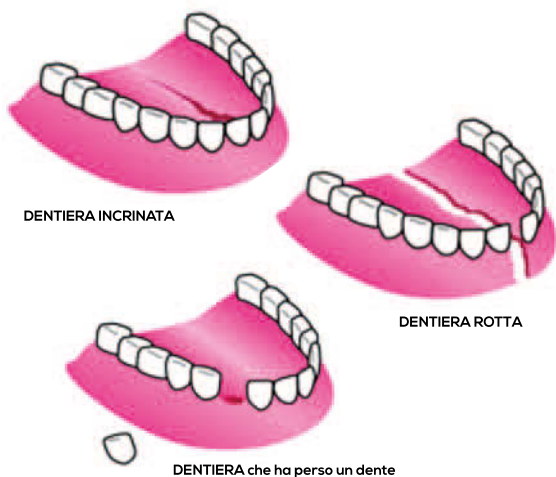
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

MD MANIFATTURE DENTALI
**PROTESI DENTALI
RIPARAZIONI IN GIORNATA**

Cell. 335 6033590



Ritiro anche a domicilio

info@ladentalclinic.it
via Busoni 9 - 20137 Milano

GB Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



FEDELI

Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano

Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Per la vostra
pubblicità
in zona
contate su...



QUATTRO

☎ 338 1414800

☎ 333 3634480

✉ quattro@fastwebnet.it

**RICHIEDETECI
UN PREVENTIVO**

Gianni Sassi, il Lucky Bar e piazzale Martini

segue da pag. 1 / per farne la prima sede della galleria Multhipla di Gino Di Maggio.

La vera attività imprenditoriale di Sassi ha preso avvio nel '66 da una società di grafica, la Al.Sa., il cui ufficio era in via **Muratori 46**, di fronte alla cascina Cuccagna, poi trasferitosi in viale **Cirene**. Creata insieme a Sergio Albergoni, la Al.Sa. si è distinta ben presto per uno stile di comunicazione molto avanzato, conquistandosi clienti di prestigio come Polistil e Busnelli. Nel 1972 è la volta dell'industria discografica: Sassi ha fondato la CRAMPS insieme a Sergio Albergoni, Tony Tasinato e Franco Mamone: si trattava di una vera e propria *factory*, alla maniera di Andy Warhol, nata per valorizzare musicisti che altrimenti sarebbero rimasti nell'ombra. Sassi era l'autore dei testi dei brani degli AREA e curava la loro immagine; è stato inoltre

stro gentile. Da più parti troverete descrizioni quasi leggendarie del Lucky bar e di questi aperitivi ante-litteram. Oggi questo locale non c'è più, non è sopravvissuto al suo gestore che è venuto a mancare qualche anno dopo la morte di Gianni Sassi.

Pur avendo indiscusse doti di leader, Sassi era molto riservato e non amava comparire in pubblico. Di lui si trovano pochissime foto e quasi nessuna ripresa video. Se a questo si aggiunge una certa impazienza, si può immaginare cosa succedeva in occasione dei concerti degli Area e degli altri artisti della CRAMPS... Monica Palla ha raccontato che Sassi preferiva restare fuori dal teatro o dal luogo dell'esibizione; girava i vari bar tutto attorno, e lei doveva riportarlo dentro a forza un quarto d'ora prima della fine dello spettacolo, per incontrare i musicisti!



Sassi era molto riservato e non amava comparire in pubblico. Di lui e dei suoi lavori si trovano pochissime foto che trovate sul sito www.archivosimion.com del fotografo Emilio Fabio Simion, alla voce Gianni Sassi

l'ideatore delle copertine di tantissimi dischi, anche quelli di *Fetus e Pollution*, agli esordi di Franco Battiato. Demetrio Stratos e Eugenio Finardi lo consideravano un secondo padre: lui che non aveva figli, sembrava burbero ma aveva un cuore tenero, sapeva guidarli senza mai imporsi.

Tra le varieguate iniziative di Sassi ci sono il sostegno a *Re Nudo*, la rivista di contro cultura che ha organizzato il Festival del proletariato giovanile al Parco Lambro tra il 1974 e il 1976 e l'organizzazione di eventi di musica d'avanguardia come la performance *Empty words* di John Cage al teatro Lirico nel 1977.

Monica Palla ha cominciato a lavorare per Gianni Sassi a 17 anni, nel 1968, ed è stata il suo braccio destro per 25 anni. Di lui conosce praticamente tutto. In quel periodo Sassi abitava

in via **Friuli**, possiamo dire però che il vero "ufficio" di Sassi era nel nostro quartiere, all'angolo tra via **Tito Livio** e viale **Umbria**, in un bar circondato da un'aura mitica: il **Lucky Bar**. Si trattava di un *american bar*, come si diceva allora, gestito da un barman amico di Sassi, Carlo Bozzoni, che preparava cocktail leggendari. «Per 25 anni, tutte le sere, siamo andati al Lucky Bar» mi ha raccontato la signora Monica. C'era un tavolo quadrato riserva-

to a Sassi, che aveva la straordinaria abilità di riunire persone di tutte le estrazioni sociali e culturali; si parlava, si mangiava e beveva, nascevano idee e progetti, in un vero laboratorio, senza alcun tipo di barriera e pregiudizio. Al piano inferiore c'era il disco pub *Frankenstein*: più buio, arredato con divanetti e con un dipinto alla parete che rappresentava Frankenstein, il personaggio del film degli anni Trenta molto amato da Sassi per la sua natura di mo-

A qualche minuto a piedi dal Lucky bar, in viale **Umbria 80**, esiste tuttora un altro luogo fortemente legato al nostro Sassi: la **trattoria Masuelli**, gestita a partire dal 1956 dal signor Pino, che purtroppo è deceduto lo scorso 20 aprile. Sassi adorava questo locale e ci portava gli ospiti a pranzo; di sicuro i piatti della cucina tradizionale del signor Masuelli hanno contribuito a ispirare numerosi progetti, tra i quali la rivista *La Gola*, mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale. Per prima, ha saputo intuire il legame tra cibo e cultura ed è l'antesignana di *ArciGola* e del movimento *Slow Food*, come ricorda una targa all'interno del locale. La rivista era un vero oggetto d'arte: in un periodo in cui la fotografia entrava nel mondo della cucina, Sassi da *art director* usava la pittura e il disegno per ritrarre il cibo.



Milanopoesia (1983-1992) e *Milanosuono* (luglio 1982) sono alcuni degli eventi organizzati da Sassi negli anni Ottanta, sempre con una particolare attenzione ai giovani della nostra città. Mi sono chiesta spesso cosa avrebbe detto Gianni Sassi della strada che gli hanno dedicato a Citylife: un luogo prestigioso, certo, ma forse... un po' troppo distante da piazzale Martini e dal suo Lucky bar!

Elena Messana

I 25 anni del mom Café: drinks per due o tre generazioni di milanesi

Per tutti coloro che negli anni '00 di questo secolo sono stati ragazzi o giovani adulti, compreso chi scrive, il mercoledì sera fuori casa a Milano prevedeva di fatto una sola destinazione: Mom Café. Certe serate di una ventina d'anni fa sono filate di diritto nella storia della movida milanese ed ancora oggi circolano leggende di ogni tipo su fatti e personaggi passati da viale Monte Nero 51 in quei tempi. Si è arrivati a contare un migliaio di persone stipate all'inverosimile tra il locale, il marciapiede e i giardinetti proprio di fronte, con feste improvvisate, happening di vario genere, amori nati e finiti nello spazio di una sera.

Naturalmente, come sempre accade in questi casi, la situazione è ben presto divenuta intollerabile per il vicinato e più in generale per l'amministrazione cittadina che nel 2009 ha riempito di forze dell'ordine l'area circostante e chiuso il parchetto attiguo con un'imponente cancellata. In ogni caso, terminata questa parentesi quasi surreale, il Mom Café esiste ancora, gode di ottima salute e ha festeggiato lo scorso 15 aprile 25 anni di attività con al timone gli stessi soci di sempre. È proprio con Riccardo Maggi, uno di loro, che abbiamo voluto approfondire la storia di questo quarto di secolo e farci aggiornare sui progetti futuri del locale. «Nel 1998 avevo già ben chiaro di voler fare questo mestiere perché mai avrei sopportato una giornata in ufficio e, insieme a Marcello Marci (il terzo socio, Andrea Tedeschi, si è aggiunto quasi subito) che lavorava da dipendente come me sui Navigli, ci siamo trovati l'opportunità di rilevare l'attività di questo spazio, per anni adibito a concessionario auto e poi sede di qualche bar estemporaneo con pochissima fortuna. A quei tempi viale Monte Nero era lontanissima da quella di adesso, pochi ristoranti e locali, passeggi quasi inesistente sia di giorno che di notte, solamente uffici e qualche negozio storico. L'idea era quella di tenere aperto tutto il giorno, ma prestissimo abbiamo capito che sarebbe stato fisicamente impossibile. Allora partenza a razzo con la pausa pranzo e qualche difficoltà di visibilità serale, considerato anche che il celebre aperitivo milanese era ancora di là dal venire. Ecco quindi l'idea decisiva: la birra a metà prezzo ogni mercoledì dalle 22 all'1. Non mi so ancora spiegare bene cosa è scattato, quale misteriosa alchimia siamo riusciti a creare ma nel giro di un mese ci siamo ritrovati una folla sempre più imponente, proveniente da tutta Milano e hinterland, che ben presto finiva per intasare il locale e gli

spazi attorno ad esso. Gli incassi si sono impennati, anche con ricadute sugli altri giorni della settimana, il nome del Mom iniziava a girare ovunque, le guide della notte milanese parlavano in continuazione di noi, abbiamo insomma vissuto il nostro vero momento di gloria. Purtroppo però in breve tempo sono comparsi anche abusivi, spacciatori, personaggi di ogni tipo che hanno portato degrado e reso la situazione oggettivamente invivibile un po' per tutti, senza che noi peraltro potessimo fare molto per risolverla o anche solo migliorarla. Così, quando la giunta Moratti ha deciso di usare il pugno di ferro, nel 2009, stroncando ogni velleità di movida selvaggia, tutto sommato non ci è così dispiaciuto. Vero che gli incassi non potevano re-



stare quelli incredibili di prima ma tutti noi abbiamo potuto lavorare con serenità e un relax che in precedenza era inimmaginabile, visti i rapporti tesi con i condomini, i vicini e le forze dell'ordine. Ora siamo aperti solamente di sera, dalle 18 alle 2, funzioniamo ancora benone preparando *drinks* per due o tre generazioni di abitanti milanesi, tra i soci andiamo d'accordo come da giovani anche se abbiamo ormai superato di molto la cinquantina e tutti abbiamo famiglia, continuiamo a svegliarci al mattino per seguire la nostra passione. Inoltre oggi il viale Monte Nero è diventato estremamente dinamico e giovane, pieno di attività che stimolano anche le altre continuamente, adeguando la proposta milanese a quella simile di altre evolute città europee molto meno provinciali della nostra».

Non resta quindi che fare i migliori auguri per i 25 anni di attività al Mom Café, augurandoci che ne seguano molti altri all'insegna della competenza e dell'entusiasmo come fino ad oggi è stato.

Alberto Raimondi

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 02.55196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri,6

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STORIE DI STORIA

103. "DIO CONTA LE LACRIME DELLE DONNE"

“Dio conta le lacrime delle donne” dice con vena delicata e poetica il *Talmud*. Il problema sta nel perché queste lacrime vengono versate, ed è scontato che ci siano di mezzo gli uomini. È atavismo, nella separazione di ruoli che fra caverne e palafitte poteva avere ragione di essere, e che invece continua ad accompagnarci a dispetto di ogni possibile progresso umano e sociale.

Certo per noi occidentali può essere a tutta prima un benedire i tempi e i luoghi, i nostri, in cui dovrebbero avere dimora diritti e uguaglianze, con le discriminazioni retaggio di un passato fatto lontano dall'incalzare delle istanze che hanno reso le donne attive nella società, a pieno titolo ed elevato merito.

Donne non più costrette alla servitù delle quattro mura, o bassa manovalanza dell'occupazione, ma cittadine alle quali a priori nulla è precluso, e che perciò hanno la possibilità di studiare al pari degli uomini, e possono arrivare a conseguire fior di titoli, per incontrarle nella politica, nel giornalismo, nell'imprenditoria, fra le forze dell'ordine, in magistratura, nell'esercito. Eppure. Perché si possono cambiare le leggi, ma per le coscienze vale un più impegnativo discorso. Basta prestare attenzione alla cronaca, e contare. Oggi, che è un oggi qualsiasi, fi-

nirà per esserci una donna in meno, e se non sarà oggi sarà domani o domani l'altro, la statistica non è scienza esatta ma finisce per azzeccarci, e il risultato è che ogni due o tre giorni a un'altra donna verrà tolta alla vita. Numero insignificante rispetto ai circa 1700 decessi giornalieri che si contano lungo la penisola, se non fosse che “quest'altra in meno” fra i vivi è diventata una in più fra i morti perché si è imbattuta nel proprio boia “affettivo”, frattura nel paradigma che

monia e perciò finiscono, ognuno se ne lascia dietro le spalle nel corso della vita un certo numero, in quanto già in partenza l'amore ha in sé il germe dell'accorgersi a un certo punto che quello che c'è stato s'è mutato in niente.

Solo che le relazioni amorose hanno termine civilmente là dove c'è civiltà, che non è quella del godere dei frutti delle grandi scoperte e dei grandi pensieri, ma l'altra, che sta dentro ogni essere umano, frutto di deriva

oggetto dei più alti sentimenti diventa vittima dei più opachi, visto che non esiste odio peggiore di quello generato da ciò che è stato amore.

Ma anche le sole tappe intermedie del maltrattamento, quello fisico che lascia lividi e quello psicologico che scava voragini interiori, sono componenti di un rapporto che evoca trascorsi ancestrali trasformati in radicate pretese di dominio.

Intorno c'è il resto, con il boia che è frammento di un contesto di presunzione atavica, l'uomo che è l'uomo comunque sia, e la donna invece sintesi fra il proprio grembo attirante, fatto apposta per dare piacere e generare, e una testa che per millenni si è cercato di rendere la meno pensante possibile. Cioè il pericolo della donna che pensa, e accampa diritti capaci di erodere il piedistallo su cui i molteplici tribalismi hanno elevato il maschio, lui frutto dell'impasto divino e del divino soffio, lei generata da una costola come fosse una talea.

Le hanno imposto con la forza la sottomissione, e hanno perseguito con religioni che la discriminassero per volere di questo o quel dio, così da gettare propaggini “divine” sulle leggi dei codici scritti. Hanno poi provveduto a negarle l'istruzione, e a tenerla lontana dalla cosa pubblica, con il suo grembo destinato a elargire obbligate delizie e ineludibili figliolanzze, l'auspicio “au-



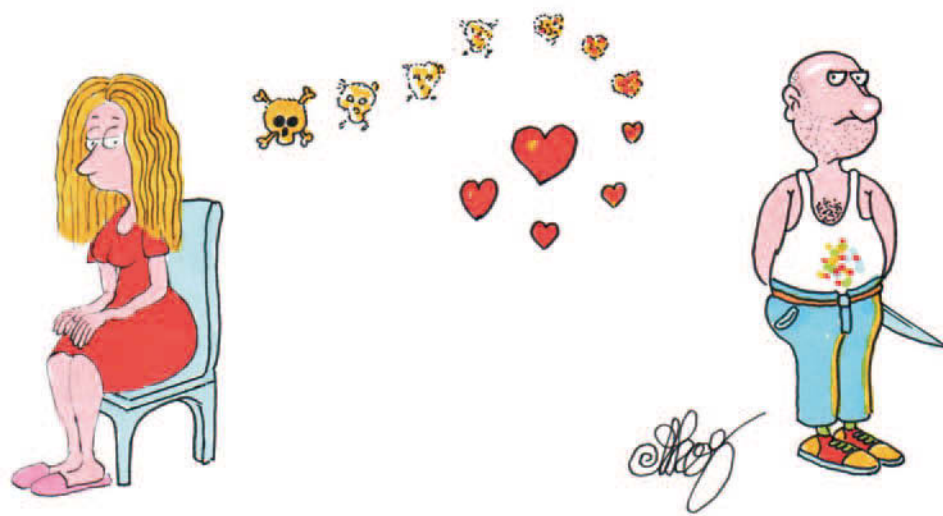
guri e figli maschi” a dettare nell'ingenuità del luogo comune le regole del gioco dei ruoli sociali.

Per essere ancora più sicuri le hanno a lungo impedito di possedere beni rendendola del tutto dipendente, e l'hanno ammaestrata rendendola partecipe dell'essere sottomessa, per farne la migliore testimone della più antica prevaricazione della storia del mondo, la “sindrome di Stoccolma” ben prima che Stoccolma venisse fondata.

Corazzati da tante precauzioni non si sono resi conto di avere a che fare con una entità dalla mescola superiore, così da rimanerne spiazzati, loro, gli uomini. La sorpresa ha dato frutti nefasti, perché la brutalità del punto di partenza non si è mai sopita, e ha saputo tenere il passo con i tempi. Perciò il talebano che alberga fra le pieghe più oscure di ogni cultura ha continuato a intimidirla, vessarla, picchiarla, perfino ucciderla.

Ma lei ha imboccato la via a senso unico della civiltà, certo fitta di ostacoli e insidie, e la sta percorrendo con la determinazione che l'ha resa la migliore metà del mondo. Tuttavia bene sarebbe se Dio smettesse di contare le sue lacrime, e decidesse una volta per tutte di occuparsi senza fare sconti di chi le fa versare.

Giovanni Chiara



dovrebbe coniugare i sentimenti e le correttamente canalizzate pulsioni. A monte c'è stato l'incontrarsi e il conoscersi, e il resto del nascere di un rapporto, nel fondersi di corpi fra le volute del pieno assoluto. Ma è da qua che può scaturire il qualcosa capace di fare la differenza in una lesione del concepire il vivere, perché gli amori possono non trovare sbocchi nell'ar-

culturale e cultura acquisita, sensibilità, intelligenza, indole e ogni possibile quant'altro che fa sì che la “scimmia nuda” resti la creatura pensante che dovrebbe essere. Qualcuno infatti non si rassegna, e si trasforma nel despota morboso che vede nella fine del rapporto un oltraggio, dando così luogo al pretendere di essere ancora presente, e chi era stato

Apertura parziale della Biblioteca Calvaire e richiesta di intitolazione a GianMario Maggi

A metà aprile la newsletter della Biblioteca Calvaire ci informava della chiusura del punto di prestito di piazza Insubria a partire dal 17 aprile e del suo trasferimento nella sede rinnovata della Calvaire in piazzale Martini, a partire da martedì 9 maggio.

Non è ancora l'apertura integrale della biblioteca, prevista per l'autunno prossimo, ma a piano terra c'è il punto di prestito e uno spazio per la lettura dei quotidiani, al piano superiore c'è una sala con 16 posti per la lettura e lo studio. Ampio l'orario di apertura, da martedì a venerdì 9-19 e sabato dalle 10 alle 18.

Nel frattempo, è partita una petizione su www.change.org indirizzata al presidente di Municipio 4, Stefano Bianco, e all'assessore alla cultura del Municipio, Giacomo Perego, perché venga intitolata la Sala Polivalente della Biblioteca Calvaire a GianMario Maggi, già direttore del primo giornale di zona “Il Dialogo”, presidente del Consiglio di Zona 4, per tre consiliazioni (1980, 1985 e 1990), consigliere d'amministrazione del Piccolo Teatro, consigliere e console



A destra, GianMario Maggi con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel novembre 2017

del Touring Club Italiano. Nel testo della petizione si riprende ampiamente

il ricordo che avevo scritto su QUATTRO nel numero di settembre 2019 a due mesi dalla morte, dove ripercorrevo le sue “tante vite” e il grande contributo culturale e civile che aveva dato alla nostra zona.

Anche il nostro giornale quindi sostiene questa raccolta firme, cui seguirà una delibera di giunta del Municipio 4, affinché l'assessorato alla Cultura del Comune di Milano (cui compete la scelta) dedichi la sala polifunzionale al primo piano a GianMario Maggi e, aggiungo io, promuova una iniziativa specifica per ricordare la sua figura.

Stefania Aleni



Il codice QR per firmare la petizione



immw | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immw | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

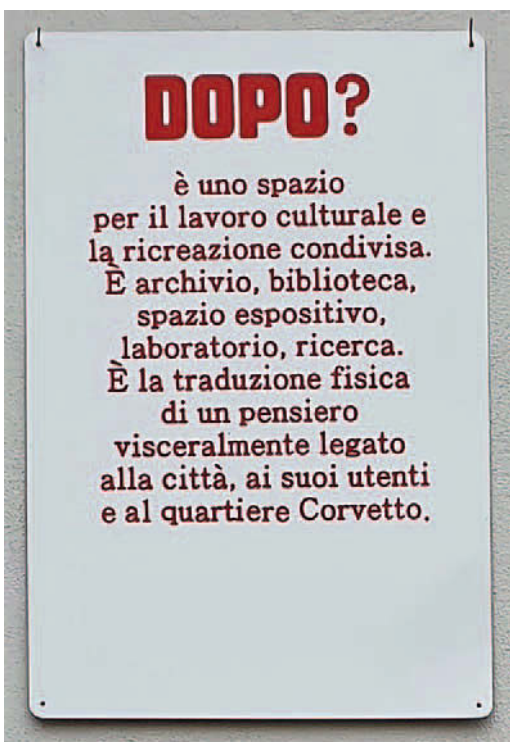
FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Ci vediamo "Dopo?"

Ci sono quelli che "Dopo?" lo hanno scoperto a centinaia in primavera, la stagione in cui in quasi tutte le zone di Milano fioriscono gli alberi e sbocciano le corolle della Design Week, idee, forme e colori che per cinque giorni incantano le folle ma non è detto che mettano tutte radici, se non c'è dietro abbastanza energia e talento. E ci sono quelli che "Dopo?" lo hanno scoperto per caso, su Instagram o capitando a una delle mostre, delle serate o dei concerti organizzati in più di un anno, per accorgersi che vive ogni giorno, l'ex carrozzeria-officina in via Boncompagni 51: uno spazio di 500 metri quadrati e due cortili per *coworking*, merende e relax, aggregazione di quartiere, atelier di artisti e vivaio di piante che guarda all'economia circolare. Infine ci sono quelli che "Dopo?" lo hanno scoperto conoscendo, di persona o di fama, la quindicina di professionisti trentenni affermati, tutti

architetti, ricercatori accademici, creativi e designer che hanno dato vita, in parallelo alle loro carriere indipendenti e intrecciate, alla scommessa collettiva. Perché prima di "Dopo?" c'era la squadra che quel luogo l'ha inventato, per dare a se stessa e al quartiere dove ha sede, tra il Corvetto e Rogoredo, uno spazio insieme utile e generoso: disegnato per una generazione di lavoratori intellettuali che ha un lavoro importante ma non un "posto fisso", moltissime idee ma quasi solo il *web* per scambiarle, tanta voglia, come tutti, di stare insieme ma nessuna voglia di tornare a separare seccamente "tempo di lavoro" e "tempo di vita" peggio di quando l'urlo delle sirene segnava la fine del turno. Salvatore Peluso, 34 anni, architetto, curatore e giornalista di architettura, arte e design a *Domus*, *Elle Decor*, *Lampoon*, tra i fondatori di "Dopo?", ricorda che hanno cominciato la loro riflessione comune su un nuovo spazio proprio ragionando sul "dopolavoro" che ai tempi del-



po?", ma anche tanto e più prosaico lavoro di organizzazione e procedure per farne un progetto sostenibile, a partire da un co-finanziamento pubblico ottenuto vincendo il bando "La scuola dei quartieri" promosso dal Comune di Milano, in parte destinato a zona 4. «Abbiamo inviato l'*application* nel dicembre 2021 - ricorda Peluso - e sono seguiti sei mesi di selezione, corso di formazione e infine il progetto in dettaglio, consegnato a luglio». In ballo, qualche decina di migliaia di euro per il solo finanziamento delle iniziative pubbliche, come sostegno al volontariato. «A quel punto ci siamo messi alla ricerca di uno spazio adatto, che ci potessimo permettere di affittare con fondi nostri». "Adatto" è un aggettivo che va spiegato bene: l'ex carrozzeria, da poco dismessa e quindi già a norma per gli impianti, è quasi nascosta tra i capannoni e in fondo a un vicolo stretto che si apre davanti a un magazzino edile, vicino a una

discoteca, a poca distanza dalle fermate di 84, 93, 95 e da quella Porto di Mare della linea 3. Proprio su quel confine mobile della città lungo il quale nel tempo aumentano residenza e consumi e diminuisce lavoro manuale, il lavoro molto intellettuale e fluido dei ricercatori e dei progettisti ha inventato il suo mix speciale di co-working e dopolavoro passando per imbiancature e tamponamenti («abbiamo fatto da soli»), porte nuove di ferro modello officina e condizionatori («tra gli investimenti più costosi») e autoeducazione sul campo per imparare a gestire gli aiuti per il bar («tutti in regola»), le bollette, gli smaltimenti, l'amministrazione, i permessi, le tessere dell'associazione che costano 5 euro e naturalmente sono registrate online. Intanto, a ogni evento sedimenta qualche strato di design: «Allo scorso Salone, un brand a cui è molto piaciuta la nostra *location* ci ha lasciato le cucine». Quest'anno i tre fratelli tedeschi dell'azienda berlinese Loehr, che prova a esportare begli arredi modulari di



l'industria era il confine permeabile tra l'identità lavorativa, la ricreazione collettiva e la crescita personale. Grazia Mappa e Gabriele Leo di PLSTCT (si legge *plasticity*) e ha appena realizzato la performance *Post Disaster Rooftops* sui tetti di Taranto) abitano qualche via più in là e hanno attirato l'attenzione sulla zona, le sue potenzialità e le sue contraddizioni. Carlotta Franco, architetto nel gruppo di ricerca Eterotopia, ha parlato di "Dopo?" come una "istituzione radicale" «in quell'ampio ventaglio che va da Macao alla Triennale». Tra le intelligenze dietro il progetto ci sono anche Bianca Felicori, che dal 2019 porta avanti il progetto *Forgotten Architecture*, imponente archivio Facebook (e oggi libro) da cui è fra l'altro riemersa la casa-studio progettata da Ettore Sottsass per Arnaldo Pomodoro vicino a Crocetta, il trio Parasite 2.0 (mostre in Triennale e in giro per il mondo) e lo studio Fosbury Architecture (il nome allude al saltatore che ha cambiato le regole del gioco saltando all'indietro), cinque trentenni che questo mese hanno l'invidiata responsabilità di curare il Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia 2023. Tanti talenti in campo, insomma, dietro "Do-

metallo e legno nella patria del *made in Italy*, lascerà forse scaffali, sedute e tavolo da riunioni. E sedimentano anche competenze e sensibilità diverse: si sono associati al gruppo originario Clinica Botanica, giardinieri di città che in un "vivaio sostenibile a filiera corta promuovono unicamente piante e fiori recuperati e autoctoni" e portano in dote compostiera e raccolta d'acqua piovana, ma anche i designer di divani minimal in poliuretano Finemateria e due scenografe che lavorano soprattutto per la moda. Così, allargando il numero dei partecipanti, i turni di presenza e lavoro volontario a "Dopo?" di gente molto mobile e molto impegnata diventano più sereni. E a proposito di lavoro: quella parola è l'unica cosa a cui il progetto "Dopo?", che in origine doveva chiamarsi "Dopolavoro", ha dovuto rinunciare. Un'altra *startup*, in un'altra città, aveva messo il *copyright* sul nome e su tutti i domini *web* con le sue varianti. Anziché imbarcarsi in una controversia legale, "Dopo" ha scelto di aggiungersi un punto interrogativo, che del resto è il punto di partenza di ogni progetto coraggioso.

Maurizio Bono

Lavori in corso alla Cascina Monluè

segue da pag. 1 / mezzi propri e fundraising.

Ricordiamo che il progetto ha una forte connotazione sociale, con particolare attenzione ai soggetti fragili, persone con disabilità, donne con figli con bisogni abitativi, minori allontanati dal nucleo familiare d'origine. Oltre agli spazi e servizi comuni per gli abitanti della cascina, ci sarà un intero edificio, la cosiddetta "porcilaia", che sarà adibito a spazio polifunzionale e flessibile per attività culturali, ricreative, educative, aperto alle realtà associative del territorio e alla comunità locale.

Nei mesi scorsi poi, "Cascina Monluè" ha vinto il bando per la concessione anche dell'edificio su strada, già sede di una officina meccanica, in pessime condizioni peraltro, che dopo i lavori diventerà una struttura di accoglienza tempo-

ranea. Ma per questo i tempi sono più lunghi. Dopo il sopralluogo alla Cascina Monluè, i consiglieri si sono spostati alla vicina Casa Monluè, struttura di accoglienza per richiedenti asilo en-



tro il sistema dell'accoglienza del Comune di Milano, gestita da Farsi Prossimo, scoprendo una realtà molto interessante. Ve ne parleremo nel prossimo numero di QUATTRO.

Stefania Aleni



La porcilaia

SOSTENETECCI CON IL 5X1000!

L'associazione culturale QUATTRO è iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - APS e questo ci permette di aver accesso al 5x1000.

Se volete sostenerci basta indicare nella vostra dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale

C.F. 97211470154

Grazie!

OTTICA *imperatore*

TEST DELLA VISTA GRATUITO

OTTICA *imperatore*



Buono sconto di 100€
per l'acquisto di un occhiale da vista
con lenti antiriflesso



Presenta questo buono e poi scegli!

Buono valido fino al 30/06/2023 e non cumulabile con altre promo in corso

OTTICA *imperatore*



Buono sconto di 50€
per l'acquisto di un occhiale da sole



Presenta questo buono e poi scegli!

Buono valido fino al 30/06/2023 e non cumulabile con altre promo in corso

Piazza Imperatore Tito 4 - Milano ☎ 02 39844059

📞 327 7063383 📱 Ottica Imperatore 📷 otticaimperatore

Il Martinitt continua a crescere, sotto il segno della commedia

Il teatro di via Pitteri, da sala a grande centro culturale

QUATTRO ha intervistato **Stefano Marafante**, ex attore e oggi presidente e responsabile de La Bilancia, società cooperativa fondata nel 1979 e che dal 2002 dirige il Teatro de' Servi a Roma. Dal 2010, vincitrice di un bando pubblico, La Bilancia ha preso in gestione anche il Martinitt, originale spazio ricreativo della celeberrima istituzione assistenziale milanese in via Pitteri (nel municipio 3): «Abbiamo intitolato così il teatro su desiderio della proprietà – Pio Albergò Trivulzio – dopo aver ristrutturato completamente il palcoscenico inagibile, insieme alla graticcia, agli impianti elettrici e agli arredi», ha spiegato Marafante.

Nel panorama teatrale la società è stata da subito consapevole della propria strategia di mercato: «Fatta eccezione per il Manzoni, in città mancava una programmazione dedicata alla commedia. Da quasi 25 anni noi coltiviamo questo straordinario genere: protagonisti, nomi importanti accanto a giovani autori di pièce che trattano storie apparentemente leggere e divertenti, ma che affondano le radici nelle problematiche dell'attualità». E perché esclusivamente la commedia come perno dell'offerta stagionale? «Perché raccontando la quotidianità non ha la pretesa di metter in scena qualcosa di inaccessibile a uno spettatore medio: è il tipo di spettacolo migliore per incuriosire nuovo pubblico, avvicinarlo e iniziarlo alla consuetudine del teatro, stuzzicandone magari la voglia di sperimentare poi altre tipologie di rappresentazione dal vivo. Un'esperienza quasi sempre positiva, non solo perché "fa ridere" – in termini commerciali o pop – ma soprattutto perché credo sia alla base del nostro patrimonio culturale, dall'antichità al dopoguerra, tanto che anche il cinema la adottò per raffigurare la nostra Italia che cambiava. Meriterebbe proprio di essere salvaguardata».

Oggi il Martinitt è una struttura con un teatro da 450 posti accanto a un'arena estiva stabile (800 posti e 2500 mq, con agibilità definitiva),



operativa da giugno a settembre e battezzata nel 2020, tramite un bando di Regione Lombardia: «Su questi due poli si sviluppa un grande centro culturale polivalente sul modello francese, con tante attività, dagli spettacoli ai laboratori, dalla stand up al cineforum, fino agli incontri con i GAS (gruppi di acquisto solidale)». Presto anche l'inaugurazione di una nuova sezione: «Gli uffici adiacenti al teatro saranno trasformati in sale affittabili per lezioni e seminari, ad esempio per scuole di cinema. C'è poi grande

richiesta per le proposte ricreative dei bambini». «Terra di mezzo» tra i quartieri Lambrate e Ortica, il Martinitt è favorito anche dalla comoda posizione vicino alla tangenziale: «Molti, anche dall'hinterland, preferiscono venire qui perché impiegano meno tempo e ci sono più parcheggi. Siamo un punto di riferimento non solo per il quartiere, ma anche per la città stessa». La risposta milanese a oggi è buona, «probabilmente intuendo bene la potenzialità della commedia: certe produzioni addirittura sono risultate più

gradite ai milanesi che non ai romani. Prima del Covid abbiamo contato quasi 45.000 spettatori e 2.800 abbonati l'anno. Tra i prossimi obiettivi il riconoscimento del Ministero come centro di produzione: parlano i numeri».

Dopo *Come se fosse amore* di Marco Cavallaro, in scena fino al 14 maggio, la stagione si concluderà il prossimo mese e dal 17 giugno si aprirà il calendario estivo all'arena. Tra i ritorni più attesi anche *show* di giovani *Youtuber*, «una vera sorpresa, con biglietti venduti alla velocità della luce! E pensare che i loro *follower* sono quanto di più lontano da una sala teatrale». *Influencer* futuro del teatro? «Incassi a parte, non si può pensare a palinsesti a venire costituiti prevalentemente da questi *show*. Il punto è che il teatro deve essere un luogo che ogni tipo di persona possa frequentare, perché piace. Bisogna semmai educare le platee venturose: se saremo troppo "puristi" sulla tipologia di pubblico, tutto quello che conosciamo è destinato a esaurirsi. Come ogni volta che non si costruisce un domani».

Il cartellone 2023-24, intanto è già chiuso: «Avremo 12 titoli portanti accanto a una serie di "commedie brevi" – così chiamate perché di breve tenuta, cioè solo dal giovedì alla domenica. E poi, come da tradizione, appuntamenti di cabaret e *stand up*, mentre per i più piccoli, a domeniche alternate, teatro ragazzi fino a 10 anni».

Specifica poi Marafante: «Bisogna capire che quella del teatrante è una missione, ancora sottovalutata in Italia, oltretutto un mestiere. Proprio durante la pandemia la gravità, più che nella mancanza dei nostri guadagni, si è concretizzata in una devastante perdita a livello sociale. Il Covid, oltre al disagio sanitario ne ha generato anche uno peggiore a livello socio-culturale, favorendo l'abitudine a una sicura solitudine nelle nostre case. Riconquistare il contatto col pubblico e riabituarlo a una interazione favorevole per tutti sarà la parte più difficile».

© Luca Cecchelli

Un punto di vista sull'ansia degli studenti

Da alcune settimane i riflettori mediatici si sono puntati sul problema dell'ansia vissuta da studenti e studentesse nella scuola media superiore. La questione va inserita nel più vasto panorama della nostra società, attanagliata ad ogni livello e per ogni fascia d'età, per vari motivi, da un profondo senso di precarietà ed incertezza che moltiplica il disagio individuale e di gruppo, ingenerando tensioni, panico, depressione. Per ragazze e ragazzi d'oggi, la scuola non esaurisce la dimensione esistenziale, in cui giocano invece molti diversi fattori, soprattutto quello familiare e quello del gruppo dei coetanei, col quale il confronto è costante in molteplici altri ambiti educativi (sportivi, ricreativi, culturali, etc.) e sui social. La famiglia, principale luogo di crescita umana, dovrebbe svolgere un imprescindibile ruolo di costruzione della personalità, guidando ad affrontare le difficoltà della vita, ad essere fiduciosi nelle proprie capacità e a dominare gli apparenti insuccessi, volgendoli piuttosto in occasione positiva di ripartenza. Ma la famiglia è spesso in crisi. Dall'altra parte, gli enormi rischi nell'uso dei social sono altrettanto spesso sottovalutati dai giovani.

Per quanto riguarda la scuola superiore, egualmente il discorso sarebbe lungo e complesso, a partire dalla constatazione che ormai solo in essa si cominciano ad affrontare le

prime vere prove formative e culturali, cui ragazzi e ragazze arrivano impreparati, essendo stati eliminati i banchi di verifica reale nei precedenti livelli scolastici. Facile la scappatoia immediata: abbassare le richieste, dare voti più alti. In molti istituti questa via è già stata da tempo intrapresa, ma che utilità ha un diploma cui corrispondono conoscenze e capacità minime? Si sminuisce il titolo di studio, che in Italia ha valore legale, e non si prepara certo ad avanzare verso un mondo del lavoro sempre più competitivo ed esigente, ormai proiettato su un palco internazionale. Bisogna piuttosto imparare a gestire l'ansia: una certa dose di stress, lungi dall'essere in sé negativa, stimola ad attingere a tutte le risorse disponibili, talora anche impensate, ed a farle fruttare. I dati a disposizione sono inequivocabili: da istituti che ancora tengono un livello di richieste serio (ma non certo irraggiungibile!), e quindi preparano nell'ambito sia dei contenuti, sia, soprattutto, del metodo di studio e dell'organizzazione/razionalizzazione del proprio impegno, escono giovani che procedono poi brillantemente in ogni ambito universitario e lavorativo in cui si misurino, nazionale ed internazionale. Dunque, si può concludere a buon diritto col detto popolare "il gioco vale la candela".

Veronica Olivetto
Docente di Liceo Classico a Milano

La "magica tempesta"

Il "nuovo mondo" dei bambini dell'istituto Tommaso Grossi

Senza bavaglio. Finalmente liberi di parlare, urlare, abbracciarsi, scambiarsi pensieri. Che cosa c'è di meglio per i bambini, dopo due durissimi anni di pandemia con la bocca tappata dalle mascherine, che dare libero sfogo alla voce? E cosa c'è di meglio che farlo su un palcoscenico, il luogo magico della parola? Nasce così il progetto teatrale all'interno della scuola "Tommaso Grossi" (dei plessi di via Colletta e di via Monte Velino) in cui gli alunni, oltre a realizzare uno spettacolo, lo portano anche in scena in un vero teatro. E non solo alcuni di loro, ma tutti, proprio tutti. Ovviamente a turno.

Com'è noto, il teatro è un mezzo meraviglioso per aiutare i bambini a crescere e sviluppare le capacità di comunicazione, di apprendimento e soprattutto di socializzazione. Ma non è facile organizzare corsi all'interno delle scuole, per mancanza di spazio, tempo e soprattutto fondi. La soluzione? Offrirlo gratuitamente. È questo lo sforzo importante che ha fatto

InGROSSiamoci, l'associazione genitori della scuola, in modo che il progetto potesse essere aperto a tutte le famiglie, senza distinzione. Ma per farlo ci vogliono finanziamenti. E così in soccorso sono ar-



rivati due finanziatori privati, Fondazione Snam e Ferrari Immobiliare, che hanno coperto parte dei costi.

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Teatro Spazio Tertulliano 68. I bambini dopo aver assistito a marzo alla favola ecologica "Vivi! Come il mare - pièce per due delfini", sot-

to la guida di tre attori del teatro, hanno preso parte ai laboratori (dieci incontri di un'ora e mezza durante l'orario scolastico) e, prendendo spunto dalla "Tempesta" di Shakespeare, hanno realizzato a loro volta una favola ecologica a difesa dell'ambiente, intitolata "La magica tempesta. Un nuovo mondo".

I temi principali sono infatti la salvaguardia dell'ambiente e l'integrazione sociale. Il testo è stato strutturato *ad hoc* per ogni fascia d'età in modo da risultare per tutti i bambini comprensibile, semplice da memorizzare e applicabile alla naturalezza della loro recitazione.

Durante i mesi di aprile e maggio, poi, ognuna delle classi che ha aderito al progetto porterà sul palcoscenico di via Tertulliano il proprio *show* e lo rappresenterà davanti a genitori e nonni, sperimentando ansie e soddisfazioni che solo il palcoscenico teatrale sa regalare.

Il direttivo dell'associazione genitori InGROSSiamoci

II CURIOSI PER NATURA

ANCHE I MINATORI HANNO LA LORO INSALATA PERSONALE

Da pochissimo, grazie ad Antonio Corbari, noto agricoltore biologico del milanese, ho scoperto che esiste la lattuga dei minatori. Una strana associazione fra una verdura tipicamente fresca e legata alla luce e un mestiere che di luce ne vedeva ben poca. La *Claytonia perfoliata*, è un ortaggio di origine nord americana ancora poco conosciuto in Italia. Appartiene alla famiglia delle Portulache ed è un'erba

oramai naturalizzata anche in Europa. Il nome volgare ricorda il suo utilizzo a metà dell'800 da parte dei cercatori d'oro, che la coltivavano per integrare la loro misera dieta. La *Claytonia*, infatti, presenta foglie croccanti dal gusto piacevole, leggermente acidulo, ed è ricca di vitamina C, fondamentale per allontanare dai minatori il rischio di ammalarsi di scorbuto. Inoltre, crescendo anche a basse temperature, poteva germinare fino all'autunno inoltrato



in 15 giorni e circa 2-3 mesi dopo la nascita si poteva già raccogliere. Una risorsa per un contesto umano molto difficile. Non mancate di assaggiarla se vi è possibile. Sarà anche per voi una bella sorpresa.

a cura di Lorenzo Baio

Leone Lodi in Santa Maria del Suffragio e non solo (parte prima)

Diamo per certo che Leone Lodi (1900-1974) non avesse abituali frequentazioni con il turpiloquio, visto che in tempi meno cafonici dei cafonissimi tempi attuali la forma sapeva essere sostanza, il linguaggio conosceva verbalismi più articolati e, soprattutto, si contestualizzava, nel

Tuttavia se in quell'occasione Lodi si fosse lasciato andare a sfoghi dialetticamente ficcanti avrebbe avuto ogni ragione, anche se le testimonianze riferiscono che la manifestazione del suo disappunto fu contenuta.

Mettiamoci nei suoi panni. Lui, scultore, e che scultore, il più presente quanto a opere a Milano, scolpisce nell'alabastro una Madonna di formato tutt'altro che piccolo, insomma non una statuina da *souvenir* tipo Lourdes, e mentre la stanno collocando nella sede per cui è stata scolpita, cioè la chiesa di Santa Maria del Suffragio, se la vede cadere e rompere all'altezza delle ginocchia: eh be', occorrerebbe essere santi asceti agli altari dopo avere messo a segno i miracoli di routine, cioè quelli che fanno il curriculum finalizzato all'ascesa, per non prorompere in esternazioni capaci di assumere forma attraverso l'entità della sostanza.

Invece solo dolorosa verifica della portata del danno e corsa a Volterra, fra le cave di alabastro e le migliori maestranze possibili, dove lo scultore ha messo insieme la squadra di "ortopedici" che l'hanno

aiutato a sanare la statua. Leone Lodi era arrivato a Milano quattordicenne, alla vigilia della I Guerra Mondiale, artigiano decoratore con davanti le prospettive che poteva

offrire la grande città rispetto alla piccola Soresina, prime fra tutte quelle di potere studiare e perfezionarsi, dai corsi serali dell'Accademia di Brera alla Scuola Superiore d'Arte.

La città gli aveva aperto le porte permettendogli di mettere insieme un trentennio denso di lavoro e soddisfazioni, interrotto dall'aviazione anglo-americana che nel 1943, cercando di fare centro sulla Stazione Centrale, gli aveva invece colpito lo studio di via Copernico. Da lì il ritorno alla più tranquilla Soresina, nella dimensione umana del piccolo centro in cui tutti si conoscono e parlano allo stesso modo, nel dialetto molto più vicino al cremonese rispetto al meneghino che s'era lasciato dietro le spalle.

A Milano nel 1928 Lodi aveva scolpito quattro statue in travertino per la sommità della facciata del Palazzo Società Adamello, in via Caradosso 16, per ripetersi due anni dopo su Palazzo Mezzanotte, che quasi nessuno sa dove sia, ma se si dice "Borsa" allora diventa tutto un "Ah sì": ancora travertino per le

sculture della struttura frontale attualmente sbeffeggiata dal dito medio di Maurizio Cattelan, più le dodici formelle dei *Segni dello Zodiaco* e i tre medaglioni posti sulla facciata laterale. Nel 1933, per il Palazzo dell'Arte attuale sede della Triennale, aveva poi scolpito la *Donna seduta*, e aveva iniziato a occuparsi della chiesa di Santa Maria del Suffragio, facendola oggetto per vent'anni di una attenzione che la partenza da Milano non affievolì. L'esordio avvenne con il *Sant'Antonio* in travertino che, sguardo al cielo, regge sulla spalla un bimbetto parecchio irrequieto e per di più dorato come un gianduia-

to, e che si trova immediatamente a sinistra, sostenuto da un basamento recante tre pregevoli bassorilievi.

Quattro anni dopo seguì la *Madonna della Misericordia*, scolpita nelle seducenti traslucidezza dell'alabastro, tanto diverso dalla gessosa opacità del travertino.

Divenne un'idea, scolpirla, rifinirla, lustrarla e, accingendosi nel febbraio 1937 a metterla in sede, assistere al tonfo e al "crac" della sciagura.

Da qui Volterra, e il risanamento. Ed eccola questa *Madonna della Misericordia*, *Mater Misericordiae* per i più colti ansiosi di far sapere quanto colti siano, che si trova subito a destra, le fratture ancora ben visibili a segnare le sue levigatezze, il braccio sinistro che regge il bimbo che sembra volere scendere tal quale quello del dirimpettaio Sant'Antonio, mentre la Madre ne segue l'irrequietezza con il bel volto assorto e la mano destra alzata in un gesto tranquillizzante.

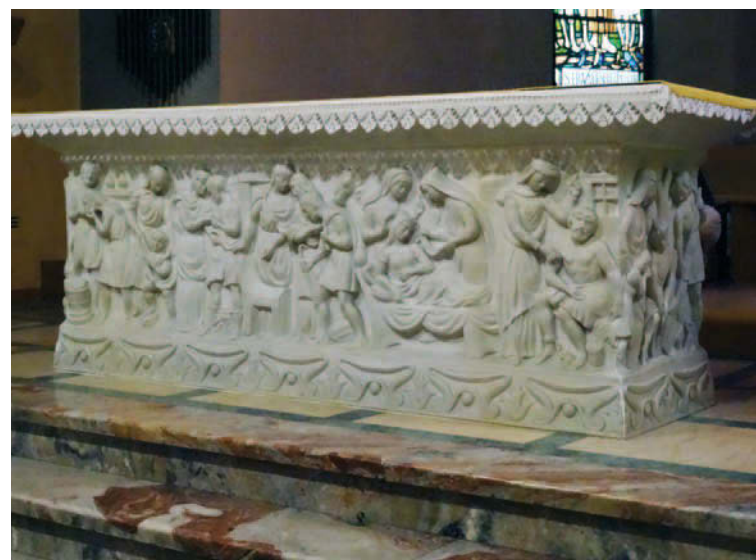
Ma non è tutto, perché in Santa Maria del Suffragio, come vedremo nel prossimo numero, dello "scultore più presente in Milano" c'è altro ancora.

Giovanni Chiara




Madonna della Misericordia, courtesy of Associazione - Archivio Leone Lodi

senso che ciò che era norma nella caserma veniva sanzionato a scuola, si cercava di correggerlo in famiglia e non era pensabile nei pubblici contesti, figuriamoci in una chiesa.



Altare, courtesy of Associazione - Archivio Leone Lodi



Cerchi l'onestà, la professionalità e la competenza nel settore immobiliare?

Contattaci

Via Marco Bruto 9
Viale di Porta Vercellina 8
Tel. 02 89074460 - Cell. 392 5879074

www.arenaimmobiliare.net
info@arenaimmobiliare.net



MADE IN ITALY

FABBRICA ARGENTERIA ARTIGIANALE



Lombardia eccellenza artigiana

CAUSA TRASFERIMENTO

SVENDITA - LIQUIDAZIONE OGGETTISTICA
CURIOSITÀ - BASTONI - VETRI E CRISTALLI
ARREDI E COMPLEMENTI D'ARREDO



BOLCAS

Viale Umbria, 50 - Milano
Interno cortile, citofono 155
Tel. 02 55184304 - Cell. 348 2231515
Orari lun-ven 9.30-12/14.30-17.30
Sabato e festivi su appuntamento
al 348 2231515



[instagram.com/bolcas](https://www.instagram.com/bolcas)
www.bolcas.com



PREMIO MILANO PRODUTTIVA 2008

La parrocchia Ognissanti: una comunità fraterna attenta ai piccoli e ai bisognosi

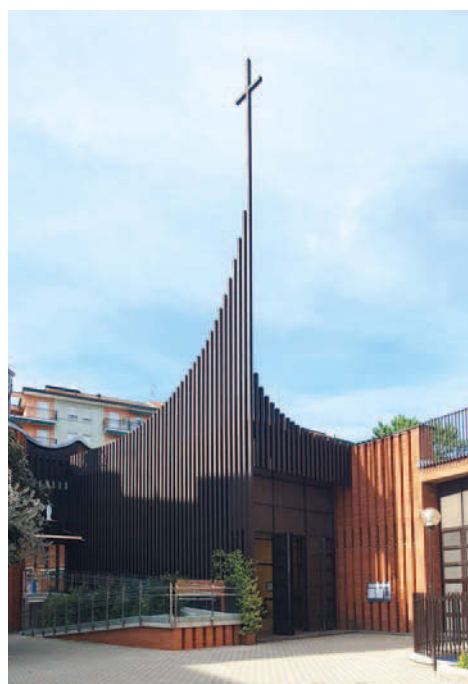
In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Fondazione Banco Farmaceutico, alla presenza dell'Arcivescovo Mario Delpini, abbiamo potuto visitare la parrocchia Ognissanti di via Bessarione 25 e abbiamo conosciuto il parroco, don Federico Cretti. La chiesa si trova al confine del municipio 4 e fa parte del decanato Vigentino. Per conoscere questa realtà rivolgiamo alcune domande al parroco.

Ci può sintetizzare la storia della sua parrocchia?

«La parrocchia Ognissanti è stata fondata il 6 ottobre 1968, ma nei primi anni... mancava la chiesa! Si celebrava messa nell'attuale salone parrocchiale; poi finalmente nel 1976 è stata consacrata e inaugurata l'attuale chiesa. La parrocchia per lunghi anni è stata guidata dal parroco fondatore don Silvio Contini (dal 1968 al 1996, anno della sua morte). Molti ricordano ancora con grande affetto e riconoscenza la sua "paternità spirituale" e l'impronta che ha dato a questa comunità cristiana, e che ancora oggi è rimasta nel modo di vivere la vita della parrocchia, pur nei grandi cambiamenti che ci sono stati negli ultimi decenni».

Oltre alle funzioni religiose, quali attività si svolgono all'interno e per quali fasce di fedeli?

«Anzitutto rimane questo desiderio di vivere una dimensione familiare, fraterna, aiutata dal fatto che è una parrocchia semplice, senza troppi gruppi, iniziative e attività. Anche il tempo del Covid ci ha aiutato a rendere essenziale la



nostra proposta cristiana: la preghiera e la celebrazione dei sacramenti; la carità nei confronti dei più poveri; l'attenzione ai "piccoli" e agli anziani».

In particolare per i bambini e i giovani quali proposte presentate?

«Ci sono le attività tipiche di ogni parrocchia e oratorio, nel desiderio di far "sentire a casa"

nella comunità cristiana i bambini che iniziano a frequentare il catechismo. Molti di loro crescendo continuano a vivere l'oratorio come luogo di amicizia, di crescita nella fede e poi (se scelgono di diventare animatori, all'inizio delle superiori) anche nel prendersi cura dei più piccoli. Una grande ricchezza in questo momento della nostra comunità è proprio la presenza del gruppo degli adolescenti, 18enni e giovani universitari, nel loro essere educatori dei bambini e dei ragazzi e nel crescere comunitariamente nella vita di fede. Oltre alle attività in oratorio, arricchiscono molto il cammino dei singoli e del gruppo i momenti di uscita: vari ritiri di due giorni, la vacanza estiva di 10 giorni in montagna a luglio, alcune proposte per i giovani come ad esempio la "Giornata Mondiale della Gioventù" quest'estate a Lisbona con il Papa, a cui parteciperanno 27 giovani della nostra parrocchia!»

Il quartiere è problematico sotto alcuni aspetti, come vi ponete nei confronti di essi?

«Tante famiglie vivono difficoltà economiche, cerchiamo di aiutarle tramite i servizi della Caritas. Mi colpisce come a fronte di aiuti tutto sommato modesti, c'è da parte di tanti un'enorme gratitudine: il fatto che ci siano dei volti di parrocchiani che ascoltano, si prendono cura, chiedono "come va?", danno piccoli aiuti concreti... fa sentire le persone aiutate nelle difficoltà e meno sole, con uno sguardo più di speranza verso il futuro».

La vostra comunità quali coinvolgimenti e ri-

scontri positivi dimostra verso la vita religiosa e sociale?

«Il nostro quartiere è diventato nel giro di pochi anni molto più "multi-etnico". Riflettendo con il Consiglio Pastorale su questa trasformazione, abbiamo scritto: "Come sarebbero poveri e vuoti il nostro oratorio, i nostri gruppi di catechismo, le nostre messe domenicali... senza gli stranieri!" Sono presenti soprattutto ragazzi e famiglie originari dello Sri Lanka, del Sud America, delle Filippine».

Il libro "50 anni di cammino" è stato realizzato in concomitanza dei 50 anni della fondazione, da quale intento è stato ispirato e prevedete futuri progetti?

«Abbiamo voluto raccogliere nel libro una "testimonianza della bellezza di Dio" attraverso volti, episodi della storia della parrocchia, attività e iniziative. È stato bello raccogliere e affiancare i volti dei "fondatori" della parrocchia a quello dei ragazzi che continueranno nei prossimi decenni a camminare sulle orme di chi li ha preceduti. Futuri progetti li lasciamo... alla fantasia dello Spirito santo, che credo ci stia suggerendo di continuare a vivere come comunità fraterna, con uno sguardo attento soprattutto ai piccoli e ai più bisognosi».

Le dimostrazioni di una convergenza di azioni ed attenzioni verso la vita pastorale e comunitaria sono espressioni di buona prassi per una crescita in umanità e in fraternità fondamentale per tutti.

Antonella Damiani

IL RESPIRO CONSAPEVOLE: COME PUÒ INFLUENZARE IL NOSTRO BENESSERE, IMPARIAMO A USARLO!

La nostra vita comincia con un respiro e si conclude con una lunga espirazione, tra l'uno e l'altra ci sono milioni di respiri che possono influenzare la nostra esistenza.

È l'azione più naturale che ci sia e crescendo lo consideriamo come un atto spontaneo che ci permette di vivere. Eppure siamo sicuri che respirare sia una cosa così semplice? Respirare bene può fare la differenza! Respirare è molto più che un riflesso involontario, è una funzione che possiamo controllare, allenare fino a renderla una preziosa alleata per il nostro benessere, per la nostra salute e farci vivere meglio.

e controlla il **sistema nervoso parasimpatico**, che è responsabile del riposo e della digestione. L'attivazione del nervo vago può aiutare a ridurre l'infiammazione, migliorare la salute del cuore e del cervello e ridurre lo stress e l'ansia. Il respiro condiziona in modo concreto il funzionamento del nostro sistema nervoso: un respiro veloce stimola la produzione di noradrenalina, un ormone che attiva il **sistema nervoso simpatico** il quale ha il compito di farci reagire davanti a situazioni emotive di pressione o pericolo (attacco o fuga). Crea un effetto stressogeno che ci porta a essere reattivi e pronti all'azione. Al contrario, un respiro lento stimola il **sistema nervoso parasimpatico** che promuove attività come il sonno, la digestione, dona calma e serenità favorendo il rilassamento, il riposo.

Questo ci porta a riflettere: se viviamo costantemente in uno stato di allerta, di tensione, di stress potremmo avere effetti negativi sul nostro corpo e sulla nostra mente. La continua produzione di ormoni legati allo stress, come anche il **cortisolo**, nel tempo crea infiammazione nel corpo rischiando di andare a colpire gli organi più deboli, anche se un certo grado di tensione è importante per darci la giusta energia per affrontare le sfide quotidiane.

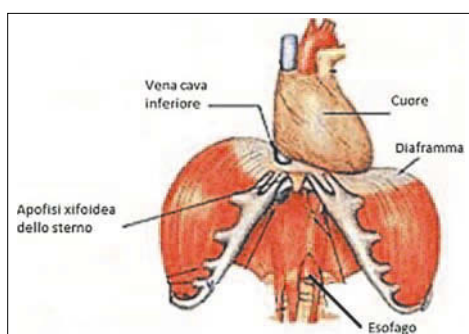
In sintesi, il respiro consapevole è una pratica che può avere numerosi benefici sulla salute e sul benessere mentale.

Incorporare questa tecnica nella propria routine quotidiana può aiutare a ridurre lo stress e l'ansia. Se imparassimo volontariamente a controllare e modulare il respiro con dei semplici esercizi quotidiani, avremmo la possibilità di far funzionare in modo equilibrato i due sistemi di controllo.

Laura Margutti

Vi aspettiamo **Lunedì 15 maggio alle ore 20.45** presso la sala Cariatide in via Bezzacca 24 angolo via Cadore, dove approfondiremo e proveremo insieme a Laura Margutti (terapista yoga, insegnante yoga e pilates) alcune tecniche di Respiro Consapevole.

È gradita la prenotazione
allo 02-39440752 / 3395314729
paoloberetta21@gmail.com
zoelistic@zoelistic.it



Il muscolo principale della respirazione è il diaframma: che cos'è e come funziona?

Il diaframma è un muscolo a forma di cupola che separa il torace dall'addome e svolge un ruolo chiave nella respirazione. Durante l'inspirazione esso si contrae, si abbassa e si espande, permettendo ai polmoni di riempirsi d'aria. Quando si rilassa, (espirazione) il diaframma si solleva e spinge l'aria fuori dai polmoni. Mentre esegue i suoi movimenti massaggia anche tutti gli organi interni che trova sotto di sé stimolandone la loro funzione: stomaco, intestino tenue e crasso, fegato, ecc. e anche gli organi che stanno sopra di esso: cuore, timo, esofago, ecc.

Quali sono i benefici della Respirazione Consapevole

Il respiro consapevole è una pratica che implica attenzione e concentrazione. Praticarlo regolarmente può ridurre lo stress e l'ansia, migliorare la concentrazione e la memoria, aumentare l'energia e la vitalità, migliorare la qualità del sonno e persino aiutare a perdere peso. Inoltre il respiro consapevole può contribuire a ridurre la pressione arteriosa e migliorare la circolazione sanguigna, aumentando l'ossigenazione dei tessuti riducendo il rischio di malattie cardiovascolari.

Un altro dei benefici è l'attivazione del nervo Vago che è il nervo più lungo del corpo umano



INCONTRO PUBBLICO

Mercoledì 24 maggio alle ore 18.30
presso Sala consigliare Municipio 4, via Oglia 18
Incontro pubblico sul tema:

PNRR E FONDI EUROPEI: IL LORO IMPATTO SUL TERRITORIO DI MILANO E IN PARTICOLARE DEL MUNICIPIO 4

Partecipano:

Carmine Pacente, consigliere comunale della lista "I Riformisti"
Stefania Aleni, consigliere Municipio 4 della lista "I Riformisti"
Giorgio Di Domenico, coordinatore del Municipio 4 di Azione



ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2431. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Bagna la Val di Fiemme - Un disturbo del linguaggio
- Via traversa di via Bonfadini - Un verbo del cammello
- Via traversa di via dei Cinquecento
- Fa parte dell'antica Via Emilia
- Sassari in auto - Vigliacco - Il nome di Sharif
- Mezzi di trasporto su rotaia - Frazione di Castelnuovo Scrivia

- Albero delle Simarubacee molto diffuso a Milano - Il se latino
- Strutture ricettive condivise - A Worms se ne svolse più di una
- Sono piante ornamentali - Unità 'atomica' del computer - Due romani

VERTICALI

- Dà il nome a un Mare russo - Alt!
- Varese in auto - Isernia in auto - È di fronte a NO
- Via che conduce a San Donato M3
- Bagna Francia e Germania - Il niente francese
- Piazza nei pressi di corso Plebisciti
- Documento da cui si può generare una fotocopia
- Cognome comune a molti vescovi italiani
- Possono esserlo le mandorle e le delusioni
- Il fuoco inglese - Corso del Municipio 4
- È opposto al catodo - Il suffisso per l'Italia in internet
- Via che si irradia da piazzale Ovidio
- Il nome di una von Fürstenberg - Ricevuti, ottenuti
- Iniziali di Einstein - Lo dice il rassegnato

2421. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	S	A	C	R	A	F	A	M	I	G	L	I	A
2	V	I	A	L	E	M	U	G	E	L	L	O	
3	R	O	M	O	R	I	R	L	A	I	S		
4	I	C	I			R	A	A	B		N	A	T
5	C	A	L	A	M	A	T	T	A		O	D	A
6	E	D		F	A	R	A	O	N	E		E	N
7	T	O	R	O	N	A	R	A	C	E	O		
8	T		I	N	I		M	I	N	C	I	O	
9	A	R	C	O	N	T	E		A	O	R	T	A

Non chiamatele locandine

Alla scoperta di Soggettiva, la prima galleria cinematografica della città

Varcata la soglia ti può assalire la vertigine della lista, ma in fondo questo è un po' il suo bello: da Soggettiva Gallery ti guardi intorno e a conquistarti sono le pareti tappezzate di manifesti (e che manifesti...), in una fitta trama di rimandi e incroci transmediali. Maschere e pinne d'ordinanza, come sommozzatori ci immergiamo in quest'oceano.

Via Sottocorno 5/A, a pochi passi da viale Premuda: siamo nella scatola delle meraviglie di ciò che i suoi fondatori definiscono una "galleria d'arte cinematografica", in un tripudio di poster coloratissimi e altri memorabilia che sempre al cinema si ispirano. Che i confini dei singoli mezzi di comunicazione, soprattutto nell'era digitale, siano sempre più permeabili è fatto ormai noto, eppure qui c'è di più. Il merito di Soggettiva, infatti, è quello di aver portato per prima in Italia i cosiddetti *alternative movie poster*, una forma espressiva forte dal seguito sempre maggiore. «Potremmo dire che tutto nasce come espediente di marketing, su incarico di case di produzione e distribuzione cinematografica», spiega Alberto Bozzoli, che con Raoul Simoni ha fondato e gestisce lo spazio. «In una prima fase, il tentativo era quello di produrre delle "locandine artistiche", diverse da quelle ufficialmente in uso per promuovere le pellicole, da presentare nel corso di proiezioni ed eventi speciali. Agli artisti selezionati era chiesto di interpretare graficamente il film, in funzione di un dato pubblico».

Col tempo, gli *alternative movie poster* hanno acquisito lo status di forma d'arte autonoma, in grado di esistere anche in assenza di richiami diretti alle opere (il titolo, i nomi del regista o del cast, ad esempio). «Le trame, i volti degli interpreti, la carriera del regista rimangono gli elementi ispiratori, ma con una maggiore li-

bertà creativa dei singoli autori», aggiunge Bozzoli. Manifesti non convenzionali, insomma, che di fatto segnano il punto di contatto tra audiovisivo e arti visuali: «Potremmo dire che si tratta di un nuovo linguaggio crossmediale, sguardi "soggettivi" che illustratori, grafici, fumettisti e designer hanno a vario titolo posato sul mondo del cinema». Sono riletture sorprendenti, curiose, ribelli, vivaci o sfacciatamente apocriefe, calamita per l'ingegno di artisti sparsi in cinque continenti.

Alberto vanta un lungo trascorso a Mediaset come programmatore, Raoul è esperto in ambito gestionale e finanziario. I due condividono un percorso fatto di tanti nuovi inizi, fino all'idea-

quistiamo le opere che più ci convincono, ma commissioniamo anche realizzazioni ad hoc». In sinergia con importanti stamperie milanesi, così, Soggettiva opera anche da "editore", con la possibilità per chiunque di acquistare quanto è esposto in sede, con costi contenuti. Convitato di pietra sono ancora le serie tv, «che non frequentiamo non per snobismo ma semplicemente perché ci sentiamo meno ferrati, nonostante stiamo pensando di colmare questa lacuna con una call apposita».

Due sono le mostre attualmente in corso. *Prospettive: artistic movie poster*, allestita in occasione del Fuorisalone, propone una selezione di

manifesti dedicati alle architetture e alle geografie del cinema: planimetrie di alcune delle case più caratteristiche della storia della settima arte, interpretazioni digitali di edifici altrettanto iconici, "cinemappe" e "cineatanti" di *blockbuster* planetari. «Oggetti e panorami parlano e raccontano: ecco che queste opere diventano rielaborazioni di fotogrammi, sequenze, intere scene», quasi a volerne rivendicare una vita segreta. E poi c'è *Tarantino&Friends*, che strizzando piacevolmente l'occhio al pop racconta l'universo del maestro, tra estetiche e titoli *cult*.

Il medium è il messaggio, certo, ma nei cerchi concentrici di questa esposizione ciò che conta è la dimensione meta-linguistica: da questa prospettiva, gli *alternative movie poster* sembrano incarnare al meglio i meccanismi di convergenza dei media contemporanei. Una sorta di sinestesia 2.0, si potrebbe dire: «È cinema all'ennesima potenza, questi sono oggetti che esaltano - e non indeboliscono - la potenza espressiva dei film da cui sono derivati», diventandone delle estensioni più o meno fedeli,



Alberto Bozzoli e Raoul Simoni

in un gioco di rifrazioni potenzialmente infinito. «La cosa che ci capita spesso è che grazie ai poster si riscoprono dei grandi classici un poco impolverati», spiega Alberto: sono opere in grado di parlare a tutti, dall'osservatore che desidera essere condotto per mano con delle immagini didascaliche e largamente condivise, al cinefilo accorto che si compiace nel rintracciare elementi del film ignoti ai più. Da non sottovalutare poi l'elemento ludico, che ingaggia chi si confronta con questa forma di arte tra rebus, enigmi e associazioni di idee da decrittare, in un groviglio di simboli e citazioni. Il funzionamento, in fondo, non è così dissimile dal deposito di *meme* e *gif* che popola i social media, costantemente risemantizzate a seconda del contesto in cui sono fatte circolare.

Dal 23 maggio in calendario la mostra *Il sesto senso di soggettiva*, che ripercorrerà il meglio dei primi sei mesi di vita della galleria. Un caleidoscopio che funzionerà più che altro da enciclopedia affettiva, in una dichiarazione di eterno amore per il cinema. Per ritrovare il senso dell'insieme, dove tutto è a posto e niente è in ordine: chiedi che cosa sono diventati i manifesti cinematografici e trovi una meravigliosa forma d'arte.

Emiliano Rossi

Pillole immobiliari

La proposta di acquisto

La proposta di acquisto per una casa è un documento formale con cui un potenziale acquirente esplicita l'interesse a comprare un immobile. In questa fase è solo il futuro compratore ad impegnarsi nei confronti del venditore. Alla firma del preliminare, invece, sono entrambe le parti ad impegnarsi reciprocamente. Nella proposta di acquisto ci sono tre indicazioni fondamentali: il **prezzo** che viene offerto per l'immobile; **in che modo** avverrà il pagamento; **le tempistiche** con cui il compratore pagherà. Oltre alla questione economica, in una proposta di acquisto si possono inserire delle condizioni sospensive come l'accettazione di un mutuo da parte di un istituto di credito o la richiesta al venditore di interventi sull'immobile. In questo caso, anche se la proposta venisse accettata, la vendita si concluderebbe solo al verificarsi delle condizioni sottoscritte. Per fare la proposta è sufficiente che il proponente abbia con sé codice fiscale, documento di identità e un assegno non trasferibile (da lasciare come deposito fiduciario presso l'agenzia immobiliare) o la predisposizione di un bonifico con la cifra concordata come caparra. Per quanto riguarda l'ammontare della caparra si tende a quantificarne il valore intorno ai diecimila euro. Dopo che la parte venditrice avrà ricevuto la proposta, potrà decidere, di solito entro una decina di giorni lavorativi, se accettarla e andare alle fasi successive per perfezionare la vendita o rifiutarla. Nel caso in cui non si trovi un accordo tra le parti, l'assegno o l'importo del bonifico verranno restituiti. Se l'acquirente fosse ancora interessato si potranno proseguire le trattative per provare a raggiungere un punto di equilibrio tra richiesta e offerta.

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima
di ogni casa
info@misurealestate.com

r.e.a. mi-2606977

3703777880



Foto di Francesco Magini

Via Battistotti Sassi 4: l'evoluzione di un edificio con "le corde"

Ciò che colpisce osservando il complesso che sta per essere ultimato in via Battistotti Sassi è la soluzione ornamentale che svolgono le corde. Sì, vere e proprie corde, o meglio gomene da nave, che attraversano in verticale le facciate dei due edifici interessati da una profonda ristrutturazione e nuova destinazione. Una soluzione architettonica molto audace che ha richiesto studi e sperimentazioni prima di essere realizzata. È stato necessario determinare le sollecitazioni alle quali è sottoposto questo materiale (caldo, freddo, gelo) per poter resistere nel tempo (25 anni la vita del materiale) prima di procedere alla posa in opera. Un edificio che ha una storia: un tempo faceva parte del complesso della Motta dove erano dislocati gli uffici, mentre la parte produttiva era posizionata dove ora c'è il centro commerciale, il giardino Oreste Del Buono e i complessi residenziali.

La rinascita di questo complesso è stata a marzo il tema di un incontro pubblico con le parti che vi hanno "messo mano" per trasformarlo in un centro uffici: Axa quale *partner* investitore e Il Prisma, la società che ha progettato la ristrutturazione e l'esecuzione dei lavori che hanno dapprima riguardato lo smantellamento portando a nudo le strutture e successivamente rimodulandone gli interni ricavando spazi per uffici.

La ristrutturazione non ha riguardato il piano

terra lasciando l'attività di ristorazione esistente così come la palestra, ma ha modificato il resto dei due corpi di fabbrica e il cortile, non più adibito a parcheggio, che sarà sotterraneo, diventerà uno spazio con caffetteria e una zona giardino d'inverno, ad uso pubblico. L'attuale passo carrabile perderà la sua funzione divenendo una *welcome area*, un atrio con diversi servizi per dare ancora più l'idea che l'edificio è unico e non più interrotto da uno spazio finora aperto.

La facciata a vetri è ingentilita dagli elementi verticali, le gomene, lunghe in totale 15 km, che danno un senso di uniformità del fronte urbano "un materiale - è stato detto - che dialoga in modo differente con gli edifici attorno". L'elemento corda, materiale organico e quindi suscettibile alle variazioni

atmosferiche, se non calibrata nella sua tensione "poteva tirare o spianciare la mensola". La soluzione sono degli agganci che le ancorano alla mensola superiore mentre sotto sono inserite in un'asola perché la corda sia libera di dilatarsi, ed è tenuta in tensione da un peso. Il progetto, anzi i progetti, nascono nel 2016, i lavori iniziano nel 2020 e il termine è previsto per fine 2023 per vedere realizzata la trasformazione di questa parte di zona, della quale resterà il profumo di dolce che si spandeva nell'aria quando la produzione dei dolci della Motta era in pieno corso.

©Sergio Biagini



Metrotranvia 13/9 - le infrastrutture (parte seconda)

Dopo l'esame dei due capolinea, ci occupiamo dell'armamento, il cui sistema è quello che fa riferimento alla soluzione ERS (*Embedded Rail System*). Le nuove rotaie (quelle per il tracciato aggiuntivo rispetto all'esistente della linea "27"), rivestite da profili in gomma, vengono posizionate mediante portalini e fissate in opera con un getto di bloccaggio. Questo metodo, largamente utilizzato in molte città europee, consente di garantire buoni risultati di isolamento vibro-acustico, elettrico e termico. La soluzione ERS individuata trova poi applicazione nelle diverse aree del tracciato con finiture finali nell'interbinario e nelle parti

come realizzata lungo la via Mecenate, al fine di limitare l'attraversabilità pedonale dei binari, mentre solo occasionalmente è stata applicata la pavimentazione in pietra (granito-beola-serizzo) in corrispondenza degli incroci e degli attraversamenti pedonali.

Il capolinea Rogoredo RFI recepisce invece, per questioni di uniformità architettonica, le soluzioni adottate per la pavimentazione di piazza Modotti (area Sky). È prevista altresì la piantumazione di filari alberati e di siepi protettive in modo da presentare l'infrastruttura tranviaria in un contesto paesaggistico ed ecologico. A corredo del tracciato viene realizzato il deflusso delle acque meteoriche

idraulica presente in alcune zone adeguandola al rispetto delle recenti leggi e regolamenti regionali. Delle fermate e dei due capolinea abbiamo parlato brevemente nella precedente puntata senza entrare nel dettaglio della tecnologia afferente il controllo e il comando automatizzato dei deviatori che consentono l'uso del doppio binario rettilineo e parallelo. Non ci rimane ora che descrivere sinteticamente le infrastrutture elettriche e i sottoservizi. Per l'alimentazione della metrotranvia e dei servizi annessi è prevista la costruzione di due nuove sottostazioni elettriche (SSE1 e SSE2) a MT (media tensione) di 2,4 MW ciascuna, alimentate al punto di consegna con tensione a 20 KV e in configurazione di sicurezza in caso di "fuori servizio" di una. Nella foto è indicato un facsimile della sottostazione MT. Ognuna di queste comprende una serie di locali con dimensioni e caratteristiche coerenti alle normative tecniche vigenti, con particolare attenzione ai livelli di emissioni acustiche ed elettromagnetiche. In particolare: un locale è dedicato per il punto di consegna ad uso esclusivo di A2A, uno per le misure accessibili al distributore e all'utente, uno per i trasformatori A2A, uno all'utente per gli apparati MT/BT atti ad assicurare l'alimentazione a 600 Vcc per i tram, gli impianti di condizionamento, le telecomunicazioni e

il monitoraggio da remoto di tutti gli impianti con l'uso di rete *ethernet* e dorsali in fibra ottica. Il comando e il controllo delle nuove SSE avviene da remoto al Posto Centrale sito nella sede ATM di via Monte Rosa, dove questa attività è già operativa per tutta la rete di distribuzione dell'Azienda.

zone e con l'uso di pali a sbraccio a sezione ottagonale, è prevista una illuminazione pubblica a LED con monitoraggio di supervisione tramite GPS e "dimmeraggio" automatico (regolazione dell'intensità luminosa in funzione della luce esterna). Per quanto riguarda la rete sottoservizi esistente (impianti idrici e gas, linee



lateralmente che possono essere realizzate con lastre di pietra (come in figura), con inerbamento o con copertura bituminosa.

Nel realizzare la sede tranviaria è stata privilegiata la soluzione che prevede l'inerbamento della corsia, così

che con un sistema di drenaggio attraverso tubazioni che ne convogliano i liquidi in parte in pozzi pendenti e in parte direttamente nella fognatura pubblica comunale.

L'inserimento della linea nel contesto planimetrico ha comportato la rivisitazione della preesistente rete



Da progetto la SSE1 sarà posizionata a ovest di via Sordello e la SSE2 nella nuova area di parcheggio da realizzarsi tra le vie Bonfadini/Monluè. La catenaria della linea di contatto del tram, in rame elettrolitico con sezione 120 mm², mantiene la tesatura elastica tipica della rete di Milano e il suo sostegno (pali, mensole, ganci a muro) fanno uso di materiali attualmente già impiegati in ATM. Lungo lo sviluppo della linea, suddiviso a

telefoniche, linee dati, ecc.) questa sarà smantellata con gradualità, garantendo la continuità delle forniture, e adeguata per inserirsi nelle nuove opere. Ai lati delle nuove arterie viabili e a quelle riqualificate saranno realizzate piste ciclabili bidirezionali. Nella prossima puntata entreremo nel merito delle nuove vetture tranviarie di recente acquistate da ATM.

Gianni Pola

La Cartotecnica De Andrea, ricordi di una piccola fabbrica di Calvairate

Angelo De Andrea, uno degli eredi del fondatore dell'omonima cartotecnica che operava in Monte Velino 17, ha raccontato a QUATTRO una piccola realtà imprenditoriale di zona, affinché ne resti un ricordo.

Tutto nasce in viale Sabotino 14, dopo la I guerra mondiale quando il nonno Angelo fonda con un socio una cartotecnica, dove si produce "réclame", ovvero dei pannelli di cartone pressato sui quali veniva incollato il marchio pubblicitario e l'immagine del prodotto dell'azienda. Molto spesso le scritte erano in rilievo per evidenziare maggiormente il marchio, spesso i pannelli venivano dotati di una finestrella dove veniva inserito il prezzo del prodotto o servivano come base per i calendari a foglietti o per i cosiddetti calendari perpetui.

L'attività della ditta De Andrea prosegue anche durante la II guerra mondiale garantendo il posto di lavoro e gli stipendi a tutti gli operai. Finita la guerra Angelo ricorda quando da giovane il sabato mattina dopo la scuola andava in fabbri-



ca, gestita dal padre Ermanno e dagli altri fratelli Bruno e Arturo, e: «Ricordo un particolare oltre alle macchine che pressavano i cartoni. La colla usata per unire gli strati di cartone era fatta allora con acqua e farina e questo portava ad avere una nutrita colonia di topi attratti dall'odore, per loro invitante, del miscuglio. Poi negli anni '50 è arrivato sul mercato il vinavil e allora il problema topi è sparito e anche il lavoro si è velocizzato».

La sede di viale Sabotino, con le macchine e il personale e soprattutto le commesse che arrivavano da tutta Italia e anche dall'estero, diventa stretta. Serve allargarsi ed ecco allora, siamo nel 1952, l'acquisto di un terreno in via Monte Velino dove viene costruito un capannone, una costruzione bassa per gli uffici che ancora oggi si può vedere sull'angolo



La famiglia De Andrea in una fotografia del 1917

con via Maspero, dove prosegue la produzione. La De Andrea prosegue ancora nell'attività un paio di decenni contando su altri tipi di lavorazioni come, ad esempio, i raccoglitori a fogli fissi e mobili per i francobolli, e poi nel '72 chiude. Chiude perché come sempre in molte attività arriva qualcosa che fa diminuire le potenzialità e in questo caso è la plastica che manda in soffitta il cartone sostituendosi come materia prima per i pannelli pubblicitari. In quegli anni, intanto, sopra gli uffici viene costruito un edificio di cinque piani dove vanno ad abitare i De Andrea e, in affitto, alcune maestranze.

A tale proposito, sono le parole del signor Angelo, «In quegli anni in azienda era impiegata una trentina di persone tra uomini e donne molti dei quali arrivavano da fuori Milano, alcuni in bicicletta anche con il freddo, o con il treno, con la loro schiscetta per il pranzo che consumavano nello spazio mensa; molti di loro parlavano qua-

si solo in dialetto. In azienda io non ho mai lavorato, al contrario di mia sorella, né ho mai pensato di proseguire. Però il capannone di via Monte Velino mi porta alla mente molti ricordi. Quando siamo arrivati lì, attorno non c'era nulla, solo prati. Non c'era ancora il cavalcavia di viale Puglie e ricordo il giorno dell'inaugurazione con la gente che applaudiva il Presidente della Repubblica Gronchi che lo inaugurava. Più tardi ho visto costruire l'Ortomercato».

Dopo la chiusura dell'azienda il capannone viene dapprima affittato alla Banca Commerciale che necessitava di spazi, essendo la banca di riferimento dell'Ortomercato, e successivamente, e lo è ancora oggi, diventa una sede di La Nostra Comunità, una Associazione che offre servizi a



bambini, giovani e adulti con disabilità e che qui ha aperto il Centro Socio Educativo "Il Mappamondo". Ringraziamo il signor Angelo per la sua testimonianza e per averci fatto conoscere una interessante storia industriale.

© Sergio Biagini



FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e
classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.

Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

Le Costellazioni sistemico-familiari a Teatro 'On stage'

Intervista ad Armando Lanotte

«Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarà l'inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai destino», questa la massima di Carl Gustav Jung che ci accompagna nella conoscenza di Armando Lanotte e delle iniziative che da diverso tempo organizza negli spazi del Teatro Tertulliano.

Le costellazioni familiari sono valido aiuto per riconoscere tutto quello che abbiamo 'ereditato' dai nostri antenati e che a volte rischia di bloccare, impedire o limitare, spesso inconsapevolmente, la nostra realizzazione personale. Ma ci permettono anche di guardare da vicino i doni e il potenziale che abbiamo ricevuto dal nostro albero genealogico per viverlo e accoglierlo pienamente con consapevolezza.

Che cosa sono le Counstellazioni che organizzate ogni mese al Teatro Tertulliano?

«Partecipare a una Costellazione familiare o meglio a una Counstellazione come amo definirle io per via della presenza centrale della *counseling*, è un modo per iniziare a osservare, come e quanto il proprio sistema familiare determini abitudini, talenti e problematiche negli ambiti più diversi. Ogni 'costellato' potrà vedere, attraverso le dinamiche e le reciproche posizioni dei propri familiari, viventi e no, le possibili origini dei propri blocchi. A ogni persona vengono così consegnati consapevolmente gli strumenti per tornare a essere l'Autore della propria vita e non una passiva vittima, potendo sciogliere tensioni e nodi originati da eventi dei quali non si ha colpa e dunque non se ne deve portare il peso. Si tratta di messe in scena di dinamiche in uno spazio protetto e, nel nostro caso, direttamente sul palcoscenico del teatro

Tertulliano. Il gruppo che si formerà quella sera creerà un 'campo' con il quale le esperienze e il contributo di ognuno verrà condiviso per generare forza, sostegno, possibilità per chi lo stia abitando».

Chi può partecipare?

«Le costellazioni sono rivolte a tutti coloro che desiderino intraprendere un percorso di benessere, crescita e soluzioni di temi e problemi del proprio quotidiano. Difficoltà che possono essere note o meno note e che compaiono sottoforma di insoddisfazioni, ripetizioni di comportamenti ed eventi della propria vita e del proprio sistema familiare, malessere senza motivazione apparente».



Qual è la tua formazione?

«Nasco come architetto, ma con il costante desiderio di intraprendere percorsi legati alla psicologia e alla conoscenza dell'essere umano in ottica di crescita e di sviluppo. Sono facilitatore in psicogenealogia e costellazioni familiari, *counselor* in Analisi Transazionale e Gestalt, nonché prossimo alla tanto aspirata laurea in psicologia. Ma sono anche insegnante di educazione tecnica e per il sostegno all'Istituto Comprensivo Pezzani nel nostro municipio».

Come fare per iscriversi?

«Per info e prenotazioni, basterà inviare una mail a ilcerchioamaranto@gmail.com o a biglietteria@spaziotertulliano.it (cell. 320 6874363). Il prossimo appuntamento è per il 18 maggio dalle ore 20.30 con una durata di circa 3 ore. La quota di partecipazione è di 20 € a persona».

Azzurra Sorbi

Teatro Spazio Tertulliano
Via Tertulliano, 68

Il progetto "Nuovo Cinema Diffuso" porta il cinema di prossimità nel municipio 4

Se gli spettatori non vanno al cinema, il cinema andrà dagli spettatori: nelle prossime settimane, infatti, il van rosso e bianco "Cinevan" girerà le piazze di otto Municipi di Milano per portare il suo mega-schermo a motore direttamente agli abitanti di diversi quartieri, offrendo proiezioni gratuite volte a rilanciare la cultura cinematografica e a generare momenti di socialità. Tutto ciò sarà possibile grazie al progetto "Nuovo Cinema Diffuso - La città del cinema di prossimità", realizzato dall'Associazione COE - Centro Orientamento Educativo, dall'Associazione Culturale Cinevan e da APS Seiseneca per il Cinemino.

Tale iniziativa è proposta nell'ambito del Bando "Per la Cultura" 2021 promosso dalla Fondazione Cariplo e ha l'obiettivo di creare occasioni di socialità tramite il cinema: in questa circostanza, le pellicole di qualità che compongono il programma di proiezioni al chiuso e all'aperto diventeranno un'esperienza collettiva in grado di creare spunti di riflessione e confronto, rendendo, al contempo, il pubblico protagonista. Prima della visione di ogni lungometraggio, infatti, verranno raccolte le testimonianze degli abitanti di luoghi storici della città per creare una narrazione collettiva che verrà proiettata durante eventi pubblici.

Come dichiarato da Paolo Caporali, direttore dell'Associazione COE, questo nuovo cinema diffuso in termini di prossimità diventerà un momento "in grado di consolidare il senso d'appartenenza e restituire identità a luoghi anche periferici", rendendo le comunità "destinatari della fruizione e, al contempo, soggetti attivi della produzione audiovisiva". Questa rassegna sarà anche occasione per mettere in pratica le procedure semplificate volte all'organizzazione delle PIDS - Piccole Iniziative Diffuse a carattere Socioculturale e di intrattenimento sul territorio milanese, agevolazione introdotta dal Comune di Milano nel luglio 2022 grazie all'impegno di 180 associazio-

ni, che permette di accedere a procedure semplificate per richiedere l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.

Il "Nuovo Cinema Diffuso" arriverà nel Municipio 4 il 7 e l'8 giugno presso il **Giardino delle Culture**, dove in serata verranno proiettati rispettivamente "La belle époque" di Nicolas Bédos, film che ha vinto 3 Cesar e ottenuto 3 candidature a Lumière Awards, e "Abdelino" di Hicham Ayouch, lungometraggio vincitore del Premio Fondazione ISMU (MiWY 2023).



Gli orari di inizio non sono ancora disponibili, ma verranno aggiornati nei prossimi giorni sul calendario presente sul sito www.nuovocinemadiffuso.it. Per qualunque esigenza o domanda, si può scrivere all'indirizzo email info@nuovocinemadiffuso.it.

Valentina Geminiani

TEATRI

DUAL BAND

IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

12 maggio ore 20.30

TROPPO BRAVA. LA STORIA DI CLARA (E ROBERT) SCHUMANN

Concerto-racconto a cura di Mario Borciani e la Dual Band

30 maggio ore 20.30

MOLLY BLOOM: PENELOPE INFEDELE

Dall'Ulisse di Joyce un musical per attrice sola e uomo che dorme.

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

11 - 14 maggio

HIROSHIMA MON AMOUR

Dalla sceneggiatura di Marguerite Duras
Regia di Paolo Bignamini

25 - 28 maggio

CONVERSAZIONI CON TESTORI

Dal libro di Luca Doninelli - Con Andrea Soffiantini - Regia di Paolo Bignamini

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 14 maggio

IL MARITO DI LOLO

Racconto ispirato alla vita della pornstar Lolo Ferrari - Di Antoine Jaccoud
Regia di Benedetta Frigerio

Fino al 28 maggio

FARÀ GIORNO

di Rosa Menduni e Roberto De Giorgi
Regia di Piero Maccarinelli

Fino al 14 maggio

TARTUFO

Dal romanzo di Molière
Con Giuseppe Cederna e Vanessa Gravina
Regia di Roberto Valerio

Fino al 14 maggio

LA VITA, IL SOGNO

Testo di Franco Loi dal romanzo di Calderón de la Barca - Regia di Daniele Abbado

15 maggio

EBREO

Con David Parenzo

17 - 21 maggio

MA PER FORTUNA C'ERA IL GABER

Gioele Dix rende omaggio a Giorgio Gaber a vent'anni dalla scomparsa

19 maggio

LIMBO

Con Francesco De Carlo

23 - 25 maggio

MEDEA

di Euripide
Adattamento e regia di Dario D'Ambrosi

23 - 25 maggio

TUTTI NON CI SONO

Il labile confine tra pazzia e normalità

Con Dario D'Ambrosi

30 maggio

LA STRADA

Dal romanzo di Cormac McCarthy
Con Massimo Recalcati e Mario Perrotta

POLITEATRO

Viale Lucania 18

14 maggio ore 16.30

LA BOHEME

di Giacomo Puccini

Prevendita:

www.compagniadibelcanto.it/biglietteria/

Segreteria dalle 15 alle 17, cell. 333 222 3570

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

Fino al 14 maggio

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di Eric-Emmanuel Schmitt
Regia di Matteo Tarasco

Con Glauco Mauri e Roberto Sturno

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5,00

15 maggio

ELVIS

di Baz Luhrman

22 maggio

TRA DUE MONDI

di Emmanuel Carrière

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6,00

15 maggio

THE FABELMANS

di Steven Spielberg

22 maggio

GRAZIE RAGAZZI

di Riccardo Milani

29 maggio

GLI SPIRITI DELL'ISOLA

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

14 giugno 2023

Il comitato soci Coop Piazza Lodi Rogoredo propone

SABATO 27 MAGGIO GITA A BIELLA E CANDELO



Programma:
ore 7.15 partenza davanti Ipercoop Piazza Lodi - ore 7.30 via Feltrinelli ang. via Rogoredo Arrivo a Biella e incontro con la Guida - Salita con funicolare a Borgo del Piazzo e successiva visita guidata di Biella. Partenza per Candelo e pranzo al Ristorante D'Oria Pomeriggio visita guidata del Ricetto di Candelo (Borghi più belli d'Italia)
Rientro tardo pomeriggio

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
€ 62,00 da versare alla prenotazione (entro il 20 maggio).

Le prenotazioni di ricevono presso Ufficio soci Ipercoop e Supermercato Coop di Rogoredo. La quota comprende: a/r bus - assicurazione - visite guidate - pranzo



ORGANIZZAZIONE TECNICA **CANELLATOUR**

EVENTI

SPAZIO CULTURALE COOP

Via Freikofel 7

Venerdì 12 maggio ore 17

Inaugurazione della mostra realizzata dai bambini delle classi IV della scuola primaria Sottocorno

IL NOSTRO SGUARDO SULL'ARTE

Dal 15 al 20 maggio

Orari apertura mostra: 10-12 e 16-18

PARCO FORMENTANO

Largo Marinai d'Italia

Sabato 13 maggio ore 10-12

Meraviglie e tesori nascosti nei parchi di Milano

Visita guidata al percorso botanico a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie - GEV Ritrovo davanti alla Palazzina Liberty.

MUNICIPIO 4

Via Oglio 18

Sabato 13 maggio e 27 maggio ore 11-18

Presso il salone al quinto piano del Centro civico del Municipio 4

UNA BELLA SarTORIA DA RACCONTARE**1998-2023: 25 anni di Lory Costumi**

Mostra a cura di Delia Giubeli, per raccontare in modo eclettico e interattivo un'avventura che coinvolge sarte, costumiste, artisti, attori e i vari protagonisti che l'hanno vissuta in prima persona. Saranno esposti foto, video, cartamodelli, costumi e accessori, e anche il pubblico potrà divertirsi a viaggiare nel tempo in un set a tema, indossando qualcosa per una foto ricordo.

SEMINIAMO BELLEZZA

Parco Formentano, Largo Marinai d'Italia

Domenica 14 maggio ore 16.30

Seminiamo Bellezza - MADRE TERRA

Un momento di unione e vicinanza attraverso la realizzazione condivisa di un atto artistico.

Durante l'incontro, aperto a tutti, parola, danza e musica coinvolgeranno i partecipanti con il desiderio di offrire un'esperienza significativa per contribuire al benessere comune.

L'iniziativa è organizzata da Enza Eleonora Trocino, *life coach* e *counselor* olistica, con il contributo artistico di Tiziana Cona, coreografa e insegnante di danza contemporanea, e dei maestri di musica dell'Associazione PlayNow.Per partecipare gratuitamente prenotarsi all'indirizzo mail: life@enzatrocino.it

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna/Muratori

Domenica 14 maggio

La domenica bestiale speciale di Cascina Cuccagna

Grandi festeggiamenti per l'undicesimo

compleanno di Cascina Cuccagna: un'intensa giornata di attività, eventi e appuntamenti per tutte le età. Di seguito le attività a ingresso libero:

10.30 - 12.30

Fare la maglia in compagnia

A cura di Magliando, per tutti a partire dai 12 anni

12.15 - 13

Spettacolo di burattini: Arlecchino e Brighella nel bosco dei gigantiA cura di: *I burattini di Renato Sarti, teatro della Cooperativa* - Per bambini dai 6 agli 11 anni

14.30 - 16.30

Laboratorio d'arte per bambiniA cura di: *ArtWorkshop* - Per info e prenotazioni: info@artworkshop.it - Per bambini dai 5 agli 11 anni

15 - 16

Spettacolo di burattini: Gioppino alla corte del Re di PersiaA cura di: *Compagnia Roncelli e Codognola* - Per bambini dai 3 ai 6 anni

15.30 - 16.30

Trapianti nell'ortoA cura di: *Gruppo Verde Cuccagna* - Iscrizione obbligatoria a gruppoverde@gmail.com - Per bambini dai 6 agli 11 anni, per adulti di tutte le età.

16 - 20

Swap PartyIl mercatino di economia circolare che offre ai cittadini la possibilità di barattare mobili, elettrodomestici e quant'altro. Porta con te ciò che non usi, che credi possa servire a qualcun altro e prendi in cambio quello che ti piace: in cambio del tuo oggetto ti verrà consegnato un gettone per poterlo barattare con ciò che vuoi! A cura di: *Stooping Milano*

17 - 19

L'albero della Cuccagna

Nel giardino della cascina una gara tutta di forza, equilibrio e sana competizione...

Create una squadra per raggiungere la cima e vincere i premi in palio!A cura di: *squadra Gli Acrobati della Cuccagna*, campioni italiani in carica - A partire dai 16 anni

18 - 19.30

Documentario: Il mio amico in fondo al mareA cura di: *Associazione Cooperativa Cuccagna e Circolo Legambiente Zanna Bianca*

21 - 22

Spettacolo di burattini: Meneghino in CuccagnaA cura di: *Compagnia Aldrighi* - Per bambini dai 6 agli 11 anni

Per tutto il giorno

LeCarrousel - Handmade MarketUna manifestazione dedicata all'*handmade*, al *remake*, alla creatività e all'originalità. LeCarrousel è anche eventi collaterali, giochi e intrattenimento per un ambiente stimolante e divertente che coinvolge un pubblico senza età.

FESTA PATRONALE

Viale Argonne 56

Domenica 14 maggio

FESTA PATRONALE dei Santi Nereo e AchilleoOre 10 e 11.30: Sante Messe solenni
Lancio dei palloncini - Pranzo comunitario - Tanti mercatini e pesca di beneficenza - Presenza del Mago nel pomeriggio.

CAPPELLA MADONNA DI FATIMA

Viale Argonne 57

14 maggio ore 16.15

All'interno della Rassegna GuizArt in Musica, concerto

THE ROAD NORTH

Arpa Celtica: Valerio Nicosia

Chitarra: Maurizio Fabbri

Brani della tradizione bretone, scozzese e irlandese - Ingresso con contributo artistico

- Info: artemusica.guiz@gmail.com

ZOE OLISTIC STUDIO

Lunedì 15 maggio ore 20.45

Presso la sala "Cariatide" del Cral del Comune di Milano, via Bezzecca 24

IL RESPIRO CONSAPEVOLE: COME PUO' INFLUENZARE IL NOSTRO BENESSERE. IMPARIAMO AD USARLORelatrice: Laura Margutti - terapeuta yoga, insegnante yoga e pilates. *Ingresso libero*

TIPIATIPICI

20 maggio ore 20

Presso teatro Oscar, via Lattanzio 58/A

CIRCO STANZE CONDOMINIALIIngresso offerta libera per il sostegno di progetti no profit del Comitato MI' IMPEGNO e iniziative culturali dei TipiAtipici Ets - per prenotazione: info@tipiatipici.com

FESTIVAL API

Sabato 20 maggio

Presso Cascina Cuccagna, via Muratori

Ore 15 - 15.30

Vita da ape - Lettura a cura di

Libreria Brioschi per bimbi 3-6 anni

Ore 16 - 17

Hai sentito il ronzio? Alla scoperta del mondo delle api!

Workshop a cura di Apicoltura urbana per bimbi dai 6 anni in su.

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Andrea Maffei 19

Sabato 27 maggio ore 21

CORO C.A.I. di Bovisio Masciago

Maestri: Pino Schirru e Marco Stracquadaini - Presentatrice: Paola Giambelli

Evento organizzato da Abitare SGM, una struttura di accoglienza ed ospitalità senza scopo di lucro che si rivolge principalmente a chi viene a Milano per ragioni di salute (sia degenti che loro familiari), situata a Milano in via Settala 5/27. Offerta libera - Il ricavato sarà devoluto alla struttura stessa per la Mobilità Sanitaria.

COSTEGGIANDO IL LAMBRO

23 maggio ore 18.30

presso la biblioteca del Polo Ferrara, via Mincio 23

25 maggio ore 19

presso la libreria Fiera del Libro, corso XXII Marzo 23

Presentazione del libro

Costeggiando il Lambro: tra natura, leggende e mulini

di Roberto Visigalli, Edizioni QUATTRO.

Dialoga con l'autore: Sergio Biagini

QUATTRO ricerca

persona affidabile, disponibile, da affiancare a chi si occupa della distribuzione del giornale. Si richiede impegno per tre giorni nella prima settimana del mese (mercoledì, giovedì e venerdì). La persona seguirà per almeno sei-sette mesi l'attuale responsabile distribuzione per conoscere i punti di distribuzione del giornale e poi effettuare in piena autonomia le consegne con auto propria.

Per concordare un colloquio
338 1414800 o 333 3634480.



Una donna forte e tenace che si realizza nel mondo del lavoro, pioniera delle pari opportunità, in un continuo intreccio con la storia di Milano della seconda metà del secolo scorso.

ADA GRECCHI UNA DONNA E IL SUO TEMPO

Prefazione di Gianni Letta

Ed. Mursia, 2023, € 16,00

La biografia raccontata serve a ispirare le vite altrui, non a celebrare la propria
(Carlo Sangalli)

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Assistenza notarile

Servizio di gestione affitti

Impresa per sgomberi e traslochi

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa edile per ristrutturazioni

Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl

Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833

Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574

www.immobiliariesam.it • info@immobiliariesam.it